SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 70 - Num. 211

Telefoni:
dal N. 40-603 al N. 40-948

Venerdì-Sabato
4-5 Settembre 1936
Anno XIV

Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Conferenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 70, Trimestre 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Irun occupata dai nazionali spagnoli

L'assalto all'alba tra la nebbia

Incendi provocati dai comunisti in fuga In Francia si organizzano treni speciali per trasportare i fuggitivi rossi sul fronte di Barcellona

Parigi, venerdì sera.

Irun è stata occupata dalle truppe del generale Mola con un attacco di sorpresa svoltosi verso le sette di stamane. Una densa nebbia ha favorito gli attaccanti che hanno potuto avvicinarsi senza essere visti fino a pochi metri dalle barricate degli avversari. L'azione era stata preceduta da un breve bombardamento.

I rossi di Irun hanno varcato il ponte internazionale rifugiandosi in Francia, dove sono stati perquisiti e disarmati. Autocarri ed altri veicoli continuano ad affluire verso il territorio francese trasportando gli uomini del Fronte popolare.

La Legione Straniera con il suo solito slancio ha attaccato all'arma bianca i rossi. Le altre truppe sono state impiegate nel rastrellamento delle posizioni conquistate ai rossi ed hanno posto delle batterie a San Marchal e sul monte Urlarte.

La città è attualmente minacciata dalle truppe governative che ancora si annidano in qualche quartiere che manifestano l'intenzione di far saltare tutti i principali monumenti.

Interrotto per qualche tempo, il fuoco di fucileria aveva ripreso verso le 2 del mattino. Si apprende che il gen. Mola, che comandava le truppe nazionali sul fronte di Irun, era ripartito ieri sera per Burgos ritenendosi sicuro il successo delle sue truppe.

Fiamme altissime cominciano ad elevarsi da varii punti della città. I soldati ed i militi del Governo, che hanno dovuto abbandonare la lotta, hanno chiesto alle autorità francesi di poter rientrare in Spagna passando per la Catalogna. Saranno perciò formati dei treni speciali da Hendaye diretti a Barcellona.

A Rhobia la resistenza dei governativi è diminuita. I carlisti hanno occupato il ponte internazionale.

Intanto, mentre Madrid continua ad annunciare che la caduta di Oviedo è imminente, le colonne nazionaliste che accorrono in aiuto degli assediati, hanno occupato ieri Grado, importante località di ventimila abitanti, situata a centodue chilometri da Oviedo.

Queste truppe hanno seguito la stessa tattica impiegata dal generale Lopez Ochoa, assassinato in questi ultimi giorni dai rossi, mentre era ricoverato in una clinica di Madrid. Le due colonne si lanciano di sbarare il loro congiungimento a Oviedo.

Sugli altri fronti gli eventi più importanti della giornata possono riassumersi nel modo seguente.

Bombardamenti di opere militari, di caserme, di aerodromi di Madrid, e distruzione delle officine Hispano-Suiza di Guadalajara, fatto, quest'ultimo, non privo di interesse, poichè per quanto insufficientemente attrezzate, quelle officine fabbricavano bombe ed erano utilizzate per la riparazione di aeroplani e macchine di guerra.

Nell'Aragona i nazionalisti si sforzano di arginare l'avanzata delle colonne catalane che tentano di impadronirsi di Huesca nell'intento di isolare quella città da Saragozza e da Jaca ed interrompere in tal modo la continuità del territorio controllato dai nazionalisti che si estende dalla capitale aragonese fino alla frontiera francese di Canfranc.

Talavera espugnata dai nazionali

Burgos, venerdì sera.

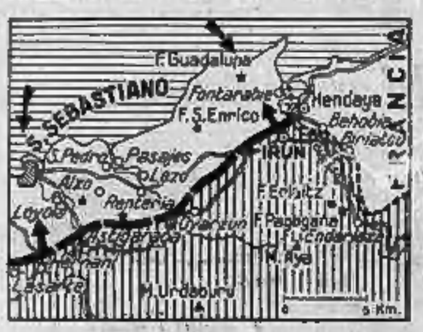
Le truppe nazionali hanno occupato, dopo un'accanitissima battaglia, la cittadina di Talavera de la Reina.

Talavera è situata a circa 70 chilometri a occidente di Toledo, sulla grande strada che conduce a Madrid.

Lo sconfinamento del Battaglione femminile

Hendaye, venerdì sera.

Il numero dei militi popolari che varcano la frontiera cresce di ora in ora. Un intero battaglione di donne comuniste in tuta azzurra e filetti rossi sulle maniche ha attraversato la frontiera alle sei di stamattina. I rifugiati dichiarano che l'attacco dei nazionali operato nella nebbia li ha colti di sorpresa.



La presa di Irun da parte delle truppe del gen. Mola ha rettificato il fronte settentrionale, troncando le comunicazioni fra i rossi spagnoli e la frontiera francese.

La lotta nelle strade

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Hendaye che nelle prime ore di stamane i nazionali spagnoli hanno iniziato l'attacco contro Irun con un'azione simultanea da tre diversi punti.

Le colonne convergenti hanno fatto largo impiego di autoblindate e carri armati, costringendo i rossi a ritirarsi dalle loro linee di difesa.

Un reparto di carlisti, sostenuto da 400 mori, è riuscito dopo breve ma accanita resistenza a entrare nella città, impegnandosi in combattimenti che durano tuttora nelle strade. I rossi si difendono con estremo accanimento, ma la loro disperata resistenza ha maggiormente esaltato l'impeto dei nazionali, che guadagnano rapidamente terreno.

Comunisti... poco cristiani che invocano l'invio di armi al governo di Madrid

Parigi, venerdì sera.

Dopo la messa all'indice di *Terre Nouvelle*, organo dei comunisti-cristiani, si poteva credere che questi si fossero sottoposti all'autorità di Roma. Credere però a questo sarebbe mal conoscere lo spirito di rivolta che li anima.

Il prossimo numero di *Terre Nouvelle* non conterrà che lunghe e odiose critiche contro il Papa e contro la Chiesa.

Il redattore-capo del giornale si indigna di non aver ricevuto risposta ad una lettera che egli aveva inviato al Prefetto della Santa Sede (egli non sembra sapere che il Prefetto è il Papa!); e quindi inviò a Roma, al conte Della Torre, questa insolente dichiarazione:

« Al Vaticano non si considera che un fatto... noi minacciamo i privilegi di una classe. E queste la Roma pontificia non ce lo perdonerà mai. Tanto peggio per essa! ».

Inutile aggiungere che lo stesso numero chiede, a lettere di scatola, cannoni e aeroplani per la Spagna: non per la Spagna tradizionale, quella che prega e fa benedire le sue bandiere, ma per quella che comparge di benzina e incendia le chiese, oltraggia le suore, brucia e assassina i preti.

Il Conte di Cavadonga condannato a pagare un mensile alla moglie

New York, venerdì sera.

Il conte di Cavadonga, a cui è stata effettuata oggi la quarta trasfusione del sangue in pochi giorni, è stato condannato a corrispondere alla moglie, da cui vive separato, la somma di 250 dollari mensili.

L'ex-ministro Salazar Alonso fucilato a Madrid

LISBONA, venerdì sera.

Il giornale « Diario de Lisboa » annuncia che l'ex-ministro degli Interni Salazar Alonso, membro del partito radicale repubblicano, è stato fucilato a Madrid iersera alle ore tre.

Vibranti parole del Ministro Ciano ai giovani ospiti del " Campo Mussolini „

VIVE ACCLAMAZIONI AL DUCE E AL REGIME

Roma, venerdì sera.

Stamane alle ore 8, S. E. il conte Ciano, Ministro degli Esteri, ha visitato al Monte Sacro il Campo Mussolini degli Avanguardisti italiani all'estero. Il Ministro è stato ricevuto all'ingresso dal comm. Parini, comandante del Campo, dai direttori generali e dagli alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della Direzione Generale Italiani all'Estero.

Il conte Ciano ha percorso lo schieramento salutato alla voce con fervido entusiasmo dai giovani. Egli ha quindi visitato gli attendamenti dei reparti stranieri ospiti del Campo, che gli hanno reso gli onori. Dopo aver visitato le cucine e i vari servizi, compiacendosi del loro perfetto funzionamento, il Ministro si è trattenuto affabilmente a conversare con vari Avanguardisti di diverse provenienze, che gli hanno espresso con semplici, toccanti parole la loro gioia di trovarsi in Italia. Quindi il Ministro, salito sul podio che domina il Campo, ha ascoltato con vivo interesse l'esecuzione corale dei principali inni.

A questo punto il comm. Parini ha rivolto a S. E. Ciano il fervido e devoto saluto degli Avanguardisti italiani all'Estero, ricordando come essi abbiano sempre e specialmente nell'ultimo grande periodo storico che l'Italia ha vissuto, servito la Patria e il Regime con purissima fede. All'ascendente opera eroica svolta nei cieli d'Africa dal Comandante della Disperata, i giovani hanno salutato il Ministro con interminabili acclamazioni.

Il conte Ciano, prendendo la parola, ha espresso il suo vivo compiacimento per il comportamento marziale dei giovani ed ha additato le mète della loro missione d'italianità all'estero.

Alla fine del discorso i giovani hanno acclamato il Ministro circondando la vettura e seguendolo fuori del Campo con una nuova appassionata dimostrazione al Duce.

L'incrociatore "Pola„ a Barcellona

Le prime impressioni a Parigi

Chiaro monito del Governo di Roma mentre in Francia perdura l'equivoco social-comunista

Parigi, venerdì sera.

La decisione dell'Italia di inviare l'incrociatore *Pola* a Barcellona in seguito al codardo assassinio dell'italiano Fasanella ad opera di estremisti spagnoli, è messa in rilievo da tutti i giornali, senza però alcun commento.

Soltanto il corrispondente romano di *Paris Midi*, segnalando lo stato d'animo dei circoli della capitale italiana, riproduce numerosi brani di commenti di giornali italiani, fra cui *La Stampa*, sull'atteggiamento della Francia nella questione dell'« embargo » delle armi.

Decisione

A proposito dell'atto italiano, il *Jour* scrive che: « con la rapidità che raddoppia il valore dei suoi movimenti, il Governo di Roma ha deciso l'invio di una nuova unità navale oltre all'incrociatore che è già sul posto e ne dà conoscenza all'opinione pubblica mondiale con una comunicazione chiara come uno squillo di tromba.

« Ecco un altro avviso che è diretto nello stesso tempo a quelli che si fanno beffe della neutralità proposta da loro stessi ».

A tal proposito l'*Action Française* pubblica nuove informazioni sul modo con il quale il fronte popolare è fornito d'armi e munizioni dal Governo di Blum, malgrado la proclamata neutralità. Dei trasporti di munizioni sono stati effettuati da Cerbera a Irun, passando per Tolosa. La ferrovia del Midi ha chiesto ogni volta, per accettare quei trasporti, un ordine formale del Governo, ordine che è stato subito dato. Questi ordini sono stati ogni volta dati e firmati dal Ministro delle Finanze, Auriol.

Detti trasporti, non sono stati fino a questo momento numerosi: 4 o 5 vagoni di munizioni. Per contro, ieri, il ministro ha impartito l'ordine formale di accettare il trasporto da Cerbera a Irun di due batterie da 75 con una provvista di 1600 colpi per ciascuna.

Ipocrisia paiese

Il giornale aggiunge infine, essere assolutamente falso che la compagnia ferroviaria del Midi, abbia presa l'iniziativa di chiudere la ferrovia di Pau. Questa chiusura è stata effettuata in seguito a ordine formale del Ministro dei Lavori Pubblici, Bedouce, in seguito ad un atto di semplice provocazione commesso da alcuni ferrovieri di Pau, i quali avevano effettuato una manifestazione inopportuna in territorio spagnolo. Il ministro ha immediatamente ordinato la chiusura della linea.

« E' impossibile mettere maggiore ipocrisia — commenta la *Action Française* — nella violazione della parola data ».

Intanto i negoziati internazionali per il « non intervento » in Spagna continuano a ritmo rallentato tra mille difficoltà. Le questioni più delicate da risolvere si riferiscono agli invii di guardi e agli arruolamenti volontari di sudditi britannici e francesi nell'uno e nell'altro campo. Il *Quai d'Orsay* e il *Foreign Office* dovranno dunque superare più d'una difficoltà per addivenire alla creazione di questo Comitato di controllo.

Intanto l'*Echo de Paris* scrive: « L'altra sera due autocarri guidati da militi rossi sono arrivati a Hendaye per chiedere munizioni.

I gendarmi hanno spiegato che era impossibile fornirne loro, ma all'indomani i due autocarri traversavano il ponte di Behobie carichi. Di dove venivano queste munizioni? Chi le ha portate a Hendaye? Nessuno lo sa ».

Oggi un giornale parigino pubblica la fotografia di un gruppo di volontari tedeschi reclutati in Francia tra i fucilieri comunisti

Armi e munizioni inviate al Marocco per fomentare rivolte contro Franco

Parigi, venerdì sera.

Un inviato di *Paris Soir* a Tetuan segnala l'intenso traffico di vapori spagnoli che clandestinamente sbarcano importanti quantità di armi e munizioni sulla costa del Marocco spagnolo. Due di questi vapori, che sbarcavano a fiumi spenti, furono accostati una delle scorse notti dallo stretto di Gibilterra da una torpediniera inglese e si scoprì che avevano a bordo parecchi milioni di cartucce e mitragliatrici. I comandanti delle navi affermarono che venivano da Malaga e che le armi erano dirette a Barcellona, ma i vapori furono poi visti dirigersi verso la costa africana. Due giorni dopo la polizia di Tetuan apprendeva che altri due vapori avevano, durante la notte, scaricato a Ben Ifi Ain, località situata nei dintorni di Ceuta, importanti quantità di armi. Parte di queste armi che comprendevano fucili automatici, erano destinate alla tribù degli Anceras e le altre alla tribù di Tensamad.

Intanto i partiti del fronte popolare hanno chiesto al governo francese di liberare Abd el Krim affinchè possa ritornare nel Marocco e mettersi alla testa di un movimento insurrezionale contro Franco.

La manifestazione parigina a favore dei rossi spagnoli

Parigi, venerdì sera.

L'annunciata manifestazione in favore del *Front Populaire* si è svolta al vel. d'Inverno. Sul palco avevan preso posto le personalità e autorità convenute. Un gruppo di donne in costume andaluso portò in omaggio alla deputatessa Dolores Ibarruru « La Passionaria » dei fasci di fiori.

Parecchi furono gli oratori, e fra questi il deputato comunista Marty, che rimproverò il governo francese di non avere sufficientemente aiutato le truppe spagnuole. La « Passionaria », infine, sottolineò il fatto che la guerra civile in Spagna non dev'essere considerata un conflitto locale ma il conflitto che esiste fra tutte le democrazie nazionali e straniere e il fascismo.

Attentato a Roosevelt sventato dalla polizia americana

NEW YORK, venerdì matt.

La polizia di Middle Island ha arrestato l'anarchico cecoslovacco Joseph Kuhnel, di 47 anni, trovato in possesso di bombe cariche di dinamite e di una rivoltella carica.

La polizia assicura che il cecoslovacco voleva attentare alla vita di Roosevelt.

Il Kuhnel è stato intanto condannato a 30 giorni di carcere per detenzione di esplosivi, mentre continuano le indagini per stabilire se egli avesse dei complici.

Centinaia di ferrovieri sovietici tratti in arresto per sabotaggio

Continuano le fucilazioni e le deportazioni in massa

Riga, venerdì sera.

Secondo notizie da Mosca un altro attentato a carattere nettamente antistalinista è stato scoperto nelle officine ferroviarie staliniste di Stalingrado.

Ne era capo il noto ing. Vlasov, direttore delle officine ferroviarie della regione del Volga. La polizia ha operato 350 arresti.

Azioni terroristiche

E' risultato inoltre che il Vlasov si è reso colpevole di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato.

Ulteriori indagini esperite dagli organi del Commissariato del popolo per l'Interno, hanno portato all'arresto di numerosi ferrovieri delle officine di Gorki, Saratof, Kazan e Astrakan.

Costoro andavano preparando atti terroristici e sabotaggi lungo le linee ferroviarie della regione del Volga.

Si apprende, intanto, che in tutti gli ambienti letterari sovietici prosegue inesorabile l'azione a fondo del Governo. Anche il direttore e i redattori della Literaturnaja Gazeta, organo dell'Associazione degli scrittori sovietici, sono stati tratti in arresto e deferiti al Tribunale Supremo, sospetti di partecipazione ai complotti trotzkisti.

Da Bacu giunge notizia che è stato condannato alla fucilazione il marinaio Asinov, accusato d'aver assassinato per ragioni politiche il sottufficiale Solovciuk. La condanna è stata immediatamente eseguita.

Da Murmansk si ha notizia che il Tribunale Supremo di Capo Wellen ha condannato alla pena di morte, mediante fucilazione, certo Timekei, accusato di avere svolto opera terroristica e di avere assassinato per motivi politici il comunista esquimese Tinasin. Anche questa condanna è stata subito eseguita.

A Semipalatinsk è stato fucilato il « kulak » Malar Burinsk, meritevole di un feroce delitto a sfondo politico.

A Mosca sono stati, poi, fucilati certi Mosov, Attakov e Balasciov, accusati d'avere assassinato per ragioni politiche la comunista Molcianova.

Deportazioni in Carelia

Si hanno, poi, da Helsinki ulteriori particolari sulle deportazioni di cittadini sovietici nella Carelia, regione presso la frontiera finlandese.

Numerosi comunisti, che hanno sempre appartenuto al partito, sono stati deportati nell'estremo oriente sovietico, sospetti di essere partecipi nel complotto trotzkista. Tutta la regione è abitata, ora, da reparti dell'esercito rosso.

Si apprende intanto che la polizia va arrestando quotidianamente centinaia di persone accusate di speculazioni ai danni dello Stato.

Una vasta organizzazione di speculatori è stata scoperta nella capitale sovietica. E' risultato che a capo dell'organizzazione era l'ing. Glazanov, comandante dei pompieri della capitale.

Nelle cantine della caserma si svolgeva un attivo commercio clandestino ed è stata rinvenuta una grande quantità di marci, come scarpe, caffè, zucchero, farina e cereali. Il Glazanov e centinaia di pompieri sono stati tratti in arresto e deferiti al tribunale supremo.

Il Soviet moscovita ha ordinato la demolizione di numerose chiese ortodosse di quella città. Sono già stati iniziati i lavori per la demolizione della celebre cattedrale di Kazanskaja e di numerose altre chiese. E' stato deciso inoltre di demolire il famoso monastero di Strastnoi.

I doni di Hitler agli olimpionici giapponesi sequestrati da sovietici

Indignati commenti di stampa a Tokio e a Berlino

Berlino, venerdì sera.

Si ha da Tokio che la notizia del trattamento fatto dalle autorità russe transiberiane alla Delegazione Olimpionica giapponese sulla via del ritorno in patria, ha colà destato un vivo senso di generale indignazione.

I giornali nipponici protestano contro il contegno inaudito e contrario ad ogni uso internazionale di quelle autorità ferroviarie e di frontiera che — secondo il rapporto fatto dal capo della missione olimpionica, deputato Ezaki — dopo avere strettamente sorvegliato durante il tragitto la Delegazione Olimpionica, hanno finito per privarla del ritratto con dedica autografa e del pugnale d'onore della Gioventù Hitleriana che il Cancelliere Hitler aveva regalato alla Delegazione in segno di ricordo delle Olimpiadi tedesche.

Si annuncia che il Ministro degli Esteri giapponese ha immediatamente telegrafato all'incaricato d'affari giapponese a Mosca, dandogli istruzioni di presentare al governo sovietico le più energiche rimostranze per l'inaudito procedimento, esigendo l'immediata restituzione dei doni rubati e una rigorosa punizione per i colpevoli.

I giornali giapponesi protestano che l'atto delle autorità sovietiche rappresenta una violazione patente degli usi internazionali.

Fra l'altro le autorità russe compromettono seriamente la stessa ferrovia transiberiana, che esse poi tentano in ogni modo di valorizzare come mezzo di comunicazione e di transito fra l'Europa e l'Estremo Oriente.

I giornali berlinesi anche esprimono la loro più alta meraviglia per l'inaudito procedimento delle autorità transiberiane sovietiche che dichiarano contrario a ogni buona usanza internazionale non solo, ma anche al diritto internazionale stesso, e ciò tanto più che trattasi di una Delegazione notoriamente intervenuta a una festa della pace internazionale.

Il popolo italiano deve sapere che la sua pace interna e quella esterna è tutelata, e con la sua pace quella del mondo.

Conclusasi con la più schiacciante, fulminea delle vittorie una delle più giuste guerre che la Storia ricordi, l'Italia ha nel cuore dell'Africa gli immensi e ricchi territori dell'Impero, dove per alcuni decenni essa può dispiegare le sue virtù di lavoro e le sue capacità creatrici.

MUSSOLINI

(Gran Rapporto in Avellino)

La R. N. " Volta „ rientrata dall'A. O. I.

Taranto, venerdì sera.

Stamane è giunta la R. Nave *Volta* proveniente da Massaua. La popolazione ha tributato calorose accoglienze all'equipaggio della nave rimpatriante. Autorità e gerarchie e ufficiali delle Forze armate hanno assistito al passaggio della nave attraverso il canale navigabile, sulla cui sponda si accalcava una folla enorme.

Le rappresentazioni a Pompei rimandate

Roma, venerdì sera.

Le manifestazioni artistiche che dovevano aver luogo a Pompei nei giorni 12, 13, 16, 21 settembre sono state rinviate ad epoca da destinarsi.

Gli atleti nipponici hanno lasciato Genova

Genova, venerdì sera.

Col *Conte Rosso*, salpato ieri per l'Estremo Oriente, sono partiti 160 atleti cinesi e 50 giapponesi reduci dalle Olimpiadi di Berlino, numerosi missionari e suore.

A Napoli si imbarcheranno 12 Balilla che ritornano a Sciangai, dopo aver trascorso un lungo soggiorno nelle colonie estive del Partito.

Si imbarcheranno pure a Napoli reparti del battaglione San Marco diretti a Massaua.

Il Duca di Addis Abeba fotografato stamane a Genova. Lo attorniano le maggiori autorità, mentre la folla lo acclama.

Quattromila operai in sciopero a Grenoble

Nizza, venerdì sera.

Da Grenoble si ha notizia che stamane 4 mila operai dell'industria metallurgica, in seguito alla decisione presa dal Sindacato generale dei metallurgici di quella città, decisione provocata dalla rottura dei negoziati interrotesi fra i rappresentanti padronali e operai per l'elaborazione di un contratto collettivo di lavoro, hanno sospeso il lavoro nelle varie officine e stabilimenti della città.

SALARI E PREZZI

La massima severità verrà usata contro gli speculatori

ROMA, venerdì sera.

E' segnalata una circolare del Presidente della Confederazione dei Commercianti, con la quale si diffidano tutti i commercianti a non crearsi facili illusioni circa gli avvenuti aumenti di salario, che si devono unicamente considerare come particolari forme di assestamento delle retribuzioni operaie e di stabilizzazione sul livello economico attuale.

Infatti il Governo fascista, che durante l'iniquo assedio economico ha difeso energicamente la lira, stroncando ogni tentativo contro di essa, non intende permettere alcuna forma di svalutazione monetaria attraverso un aumento generale dei prezzi provocato dai commercianti.

Per evitare che qualcuno si illuda di poter speculare al rialzo, cercando di sfruttare i prezzi o, peggio ancora, accaparrare le merci, è bene si sappia che ogni tentativo di questo genere verrà represso e punito con la massima severità.

La "Dominante„ accoglie con entusiastiche manifestazioni il Duca di Addis Abeba

Genova, venerdì sera.

Anche Genova ha tributato con appassionata spontaneità con fervidismo affettuoso slancio le accoglienze al Maresciallo Pietro Badoglio, che la « *Dominante del Mare* » ha voluto onorare stamane con una breve visita.

Le ore trascorse dal Duca di Addis Abeba nella nostra città sono state ore di intima e ad un tempo vibrante passione del genovesi, verso il vincitore della guerra d'Africa, al quale la nostra città ha voluto gridare la sua Ammirazione e la sua riconoscenza.

L'arrivo

S. E. Badoglio è giunto alle 9,45 da Roma; ad attenderlo alla stazione Principe si trovavano tutte le autorità cittadine, capitanate da S. E. il Prefetto Albini, dal Federale dott. Molfino, dal Podestà on. Bombrini, dal Comandante il Corpo di Armata di Alessandria S. E. Pezzana, dai senatori Pozzo, Broccardi, Pensa, Celesia, Boccardo e Moresco, dagli on. Besozzi di Carmiola e Negrotto-Cambiaso.

Una vibrante dimostrazione si è subito avuta allorchè il Duca di Addis Abeba è sceso dal treno.

Avvenute le presentazioni, il Maresciallo Badoglio ha passato in rivista una compagnia d'onore del 43° fanteria con bandiera; quindi è uscito in piazza Acquaverde, dove erano schierate le rappresentanze dei Gruppi rionali e dei Fasci giovanili della grande Genova.

Lo schieramento si prolungava per tutta la via Balbi e piazza Annunziata, fino a piazza Corridoni, dove è sita la Casa del Fascio e dietro ai fascisti stazava grande folla, che ha applaudito freneticamente il passaggio del Maresciallo e del corteo che lo accompagnava.

La prima visita dell'Illustre Ospite è stata per la Casa del Fascio, ove ha, per prima cosa, sostato nel Sacrario dei Caduti Fascisti, le devote raccoglimento, dopo aver deposto una corona di alloro, ed avere apposta la firma sull'albo dei visitatori.

Alla Mostra del Mare

Saliti quindi ai piani superiori, Pietro Badoglio ha visitato tutta la Casa, ove gli sono state presentate le Gerarchie fasciste.

Il Maresciallo ha, poi, dovuto ripetutamente affacciarsi ad un balcone, costantemente chiamato ad acclamato dalla folla e dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali, che stipavano tutta la piazza Corridoni.

Terminata la visita alla Casa del Fascio il corteo si è diretto, attraverso le principali arterie della città, in Piazza della Vittoria, dove Pietro Badoglio si è diretto all'arco trionfale dei Caduti in guerra, deponendovi una corona d'alloro.

Da Piazza della Vittoria il corteo ha poi proseguito per la Riviera dei Mare, che è stata, insieme alla Piscina Municipale, visitata minutamente dal Duca, il quale ha poi fatto ritorno in città, dirigendosi a Palazzo Tursi.

Alla sede del Comune il Maresciallo Badoglio ha deposto alloro alle lapidi che ricordano i dipendenti comunali caduti nella grande guerra e i cittadini genovesi caduti sull'Amba Alagi, nel 1896.

Quindi, nel salone maggiore di Palazzo Tursi, ove erano radunate tutte le autorità e rappresentanze, il Podestà on. Bombrini ha porto al Condottiero il saluto della *Dominante*, offrendogli una riproduzione della statua di Balilla.

Il Duca di Addis Abeba ha ringraziato ed ha poi visitato Palazzo Tursi e il vicino Palazzo Bianco, ove sono raccolti tesori d'arte, e a mezzogiorno ha partecipato ad una colazione intima offertagli in un albergo cittadino.

Nel pomeriggio egli è stato ospite in forma privata di alcune famiglie genovesi.

La solenne consegna delle batterie di Venezia alla Milizia da costa

Venezia, venerdì sera.

Nella Caserma di San Nicolò al Lido, stamane, con una semplice e austera cerimonia, si è svolto il passaggio alla 15ª Legione « Milizia Da Cos » dell'artiglieria da costa, in seguito allo scioglimento del gruppo, avvenuto il 31 di agosto.

Il trapasso è avvenuto in una atmosfera vibrante di fervido cameratismo militare, alla presenza delle autorità dell'Esercito e della Milizia, con a capo S. E. Baistrocchi, dinanzi a S. A. R. il Duca di Genova comandante militare marittimo di Venezia.

Con S. E. Baistrocchi, giunto stamane da Roma insieme a S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia, ricevuto da S. E. il comandante il Raggruppamento Legioni di Bologna, luogotenente generale Spilingardi, erano presenti le LL. EE. i generali Guillet, Vacca Maggiolini, Cumelli, Ascoli.

Dopo l'ammassamento e la sfilata S. E. Baistrocchi ha chiuso la cerimonia col saluto al Re e al Duce.

Gruppo di contrabbandieri arrestato a Como

Como, venerdì sera.

In seguito ad attive indagini del gruppo della polizia tributaria, sono state fermate ieri in via Milano due automobili contrassegnate con le targhe 24734-MI e 11146-MI. Entrambe le macchine avevano a bordo parecchi quintali di caffè.

Le tre persone che si trovavano nelle automobili, due uomini ed una donna, sono state fermate e i veicoli e la merce sequestrati.

Sono stati poi operati altri fermi e arresti di persone residenti a Como. Sembra si tratti di una vasta organizzazione di contrabbandieri che aveva ramificazioni in diversi centri.

Commenti di Borsa

TORINO, 4. — Borsa in calmo e inattiva per quasi tutta la riunione, con quotazioni poco variate e complessivamente debolucchie. Verso la fine è ripresentata, avvenuti di ribasso sulla Fiat che migliora di qualche unità

Il Bollettino dell'Esercito

Due encomi solenni - Promozioni per merito di guerra - Avanzamento per meriti speciali - Nomine, promozioni e trasferimenti

Ordine del giorno all'Esercito nel 3 settembre 1936-XIV

Encomio solenne al soldato Bombonato Attilio, del 3° reggimento artiglieria celere:

«Visto un cavallo che, imbizzarritosi, si dava a precipitosa corsa per una via affollata, prontamente e con sprezzo del pericolo, si slanciava sull'animale e riusciva a fermarlo dopo essere stato trascinato per circa cento metri». — Milano, 11 aprile 1936-XIV».

Encomio solenne al capitano di complemento Bonino Attilio del 2° Alpini:

«Ufficiale di complemento richiamato in servizio presso un reggimento alpini, avendo appreso che un sottufficiale era stato mordicato da una vipera, suggeva prontamente la ferita per eliminare l'azione del veleno e, in tal guisa, salvare il suo inferiore con grave pericolo della propria vita. Ammirevole esempio di solidarietà e di cameratismo. — Piano Ceiol, Valle Varaita Alta, 14 luglio 1936-XIV».

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in S. P. E.

Tracchia Ruggero, colonnello di fanteria in S.P.E., è promosso generale di brigata.

«Comandante di truppe eritree, con avveduto ed abile impiego del suo gruppo rinforzato d'artiglieria, attaccava il nemico e ne vinceva la forte resistenza. Violentemente contrattaccato a fianco da forze molto superiori, reagiva immediatamente disponendo prima stroncando l'impeto dell'audace avversario, poi contrattaccandolo a sua volta con tale violenza da travolgerlo e fugarlo; confermava così eccellenti qualità di capace, valoroso comandante di truppe eritree. — 15 dicembre 1935-5 maggio 1936-XIV».

De Simone Carlo, colonnello di fanteria in S.P.E., è promosso generale di brigata.

«Superdecorato della grande guerra, animatore e trascinatore di soldati — per virtù di esempio e per doti preclare di intelletto e di carattere — organizzò e comandò con slancio e valore in aspre vittoriose battaglie il suo magnifico reggimento bersaglieri. Vice comandante della colonna operante nel basopiano occidentale, concorse con perizia, prudenza e tenacia al felice esito delle operazioni che condussero alla occupazione di Gondar e della importantissima vasta regione circostante. Comandante di qualità eccezionali — anima di guerriero — prototipo di bersagliere — degno di ascendere alle supreme vette della gerarchia. — 1° aprile 1936-5 maggio 1936-XIV».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in S. P. E.

Sacerdote Edoardo, colonnello commissario in S.P.E., è promosso maggiore generale commissario.

«Direttore di commissariato nell'Intendenza A. O., coperò con eccezionale competenza al felice risultato delle operazioni di guerra organizzando con fede e tenacia ed esemplare rettitudine e creando attraverso serie difficoltà condizioni di benessere alle truppe».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
In servizio permanente effettivo

Generali di brigata: Sogno, cessa da vice comandante della divisione di fanteria dell'«Assietta II» ed è nominato comandante del genio del Corpo d'Armata di Firenze; Delfi Bona, cessa da vice comandante della divisione di fanteria della «Alpi II» ed è collocato fuori quadro perchè dispon. per Ministero Colonie.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Castellaneta, dalla leg. Livorno, relatore, alla id. id.; Festa, id. Lazio, id. Lazio; Giordani, id. Cagliari, id. Cagliari; Saracchi, id. com. gen. alla leg. Lazio; Accongiagioco, dalla divis. Livorno, relatore, alla leg. Livorno; Gamucci, dall'ispettorato 3 sono carabin. reali (Firenze), alla leg. Firenze Fattoriese, dalla divisione Napoli interna; leg. Napoli, id. Alessandria; Scatori, dalla leg. all. Roma, id. Cagliari.

Maggiori: Teppli, dalla leg. Roma alla leg. all. Roma. — **Primi capitani:** Rosignoli, dalla comp. Potenza esterna, leg. Catanzaro alla comp. Tempio, leg. Cagliari. — **Capitani:** Giorgi, dalla leg. Milano, alla comp. Perugia interna, leg. Firenze; Barbieri, id. Bolzano, id. Bolzano (2 sono carabin. reali del Ministero Guerra, id. Genova esteri.); id. Genova; Rastaldi, leg. Messina, id. Bologna interna, id. Bologna Ortona, id. Roma (tribunale speciale), id. Tivoli, id. Lazio, Molinari, comp. Mantova ins., leg. Verona, leg. Livorno, comp. com.; Bacchi, id. Marsala, id. Palermo, id. Palermo, aiutante magg. in 2; Moscardello, id. Fano, id. Messina, all'ispett. 6 sono carabin reali (Palermo). — **Primi tenenti:** Antico, dalla leg. Roma, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Giordano, leg. Napoli, rientra nei quadri cessando di appartenere al R.C.T.C. Libia; Lipari, dalla tenenza Chivasso, leg. Torino, alla tenenza Roma (S. Lorenzo in Lucina) legione Roma; Vittori, dalla leg. Bolzano, id. Verona, id. Verona; Salerni, id. Bolzano, id. S. Miniato, id. Livorno; Faedda, id. Sassari, R.C.T.C. Eritrea; Manuticci Henriorge, scuola centrale CC. RR., id. R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Tracchia, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, cessa, è rimanere fuori quadro perchè dispon. per il Minist. Guerra; De Simone, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, ed è destinato al Minist. della Guerra (comando del Corpo di S. M.) per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Gabrielli, Minist. Guerra, è nomin. R. Addetto Militare a Madrid con accreditamento presso la Delegazione di Lisbona; Cesca, dal 7 a. al com. distretto Savona; 18 ore, dal R.C.T.C. Eritrea, all'84 f. cess. appart. al R.C.T.C. Eritrea; De Re, dal 37 f. al com. distr. Treviso. — **Maggiori:** Medori, 28 f., è collocato in aus., per età; Conti, aus. con divis. f. del 1mm Sasso I, al Minist. Guerra; Torelli, dal 313 f. all'89 f.; Straniera, dall'8 b., al 10 b.; Stoppato, dal 161 f. al com. zona milit. Udine; Milazzo dal R.C.T.C. Eritrea, al 9 f. e cessa di appartenere al R.C.T.C. Eritrea; Piatinli, 2 C.A.A.O. addetto alla persona del generale di C. A. Maravigna al com. distretto Firenze.

Primi capitani: Trillini, comando div. speciale Somalia, è promosso maggiore, per titolo dell'istituto super. di guerra; De Stefano, 10 b., è collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di serv., ed iscritto nella riserva.

I seguenti primi capitani sono trasferiti nel ruolo mobilitazione: Ruzzi, 11 f., continua; Cucchini, 8 a. id.; Mesone, 5 b., 8ª id., distr. Casale.

Ruhati, 5 ora., collocato fuori organico è richiamato in temporaneo serv. effettivo continuando attuale destinazione.

Gentile dal 12 b., al 9 b.; Bonici, dal 41 f., al com. distr. Perugia; Calliberti dal I. id. dif. «Lecce» a Brescia; Giacondi dal 70 f., al ministero guerra; Principato Diego, dal 42 f., al ministero guerra.

Capitani: I seguenti capitani sono nomin. giudici supplenti presso il tribunale milit. territ. Trieste: Mozzardini 12 f., Camberosi, 151 f., Agnese com. distr. Oristano, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destinato 89 f., Gambera dal 3 a. al 9 a.; Paterno dal 224 f., al 67 f.; Boero dalla scuola milit. Roma, all'81 f.; Carella dal 41 f., al 29 f.; Biandano dall'11 b., al com. brigata celere Udine; Bertoni dal cr., al 19 b.; Fiavoni dal 167 f. al com. truppe Zara; Poterti dal com. dif. «Sabauda» a al 43 f.; Torrello dal minist. guerra all'88 f.; Capobianco dal 40 f., al minist. guerra; De Rosa dal distr. Napoli al R. C. T. C. Eritrea. — **Primi tenenti promossi capitani:** Messina, distr. materiale, Trento (Libia), continua; Cocco istituto superiore di guerra frequentatore corsi, come sopra; Lusi, Regio C. T. C. Eritrea, come sopra. — **Tenenti:** Lenzi dal R.C.T.C. Eritrea, al com. distr. Modena; Lenzi dal com. distr. Modena, al 2 a.; Dain dal 10 b., assegn. istit. super. di guerra quale frequentatore 85,o corso, al 7 b.; cessando dall'assegnazione. Urbano, dal 231 f. id. id., al 90 f. id. id.; Liccardo dal 4 c. a., al cr. — **Sottotenenti:** Spisni com. distr. Cagliari è richiam. in serv. effett. e destin. 85 f.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Amanno com. presidio Caserta è trasf. nel ruolo degli ufficiali di riser. perchè nominato commissario di leva; Di Clemente, dal com. distr. Bari, al com. base principale A. O. Napoli. — **Maggiori:** Nasseni, ministero guerra, è assimilato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 30 aprile 1936-XIV, riguardante il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito all'inquadramento della sua nomina a comandante di leva. Destin. come sopra; Demaldè.

Primi capitani: Marzoli 5 b., è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di serv.; Tirelli com. distr. Milano I, in aspett. per infermità, è richiam. in serv. limitato e destin. com. distr. Milano I; Ferrario, com. distr. Torino, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destin. com. distr. Torino; Ascoli, dal 243 f., al com. distr. Catanzaro; Bianchi, dal com. truppe Zara, al 4 f. carriera. — **Capitani:** Rosa, dal 92 f. al com. milit. staz. Terranova Pausania.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Iacobucci, dal 232 f., al com. zona milit. Sabaudo, ispettore pos e post militare.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Ezzelio è collocato in aus. per età.

UFFICIALI IN A. R. O.

Colonnelli: Bernasconi è collocato a riposo per età, ed inscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli:** Consorti è collocato a riposo per età, ed inscritto nella riserva. — **Primi capitani:** Lisorsi dal com. distr. Genova, al com. distr. Torino.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo comando

Tenenti colonnelli: Mayer, dalla R. Accad. fant. e cavall., all'«Alessandria»; Marchieri, dalla scuola applicaz. cavall., al «Saluzzo». — **Maggiori:** Di Clitico, dal «Guide» al «Saluzzo»; De Rossi Santarosa dal «Savoia» alla Regia Accad. fant. e cavall.; Clivio, dal «Saluzzo», alla scuola applic. cavall. — **Primi capitani:** Beatrini, dal centro rifornim. quadrup. del Carso, al centro rifornim. quadrup. Mirandola. — **Capitani:** Celesti, dal «Guide», al distr. Lucca; Borsini, dal «Piemonte Reale» alla scuola applicazione cavall. — **Tenenti** inscritti del grado di capitano: Bartoli, dal «Guide» alla scuola applicaz. cavall. — **Tenenti:** Boccarelli, dal «Vittorio Emanuele II» c. v. a incarico del grado di capitano a destina: al 4.o gruppo c. v. A. O.: Vicentini, dal «Saluzzo» all'istit. sup. di guerra.

UFFICIALE IN A. R. O.

Tenenti colonnelli: Piena, dal comando milit. Genova, al com. zona milit. Milano.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo comando

Colonnelli: Bianchetti, com. 37 a. dif., scrive giudice suppl. del tribunale milit. Trieste; Gigli, colonn. fuori generali, cessa dalla carica di giudice suppl. del tribun. milit. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Cina, dalla scuola applicaz. artigl. e genio, al 49 a. dif.; Giglioli, dal 45 a. dif. al 19 a. dif.; Bellinazzi, dal 43 a. dif. al 19 a. dif. — **Maggiori:** Serafin, al 2 a. dif., D'Arienzo, al 39 a. dif.; Leonardi Cattolica, id.; Bonalsi, al 2 a. ra.; Mellini, al 3 a. dif.; Mellia, al minist. guerra. — **Primi capitani:** Gaia, al 1 a. a. Fanti alla scuola applicaz. art. e genio; Bernardini, al 7 a. dif., Rutelli, all'8 a. ra.; Ferrigno, alla direz. art. Roma, uff. stacc. art. Cassino; Pesce, alla direz. art. C. A. Sardegna uff. stacc. art. Oristri; De Saint Pierre, al 19 a. dif.; Capul, id.; Marcucci, id.; Biasca, alla direz. art. C. A. Fiume Mampulla, al 2 a. dif.; Dal Monte, al 28 id.; Izzo, al 4 id.; Innocenti, al com art. C. A. Firenze; Dario, al 45 a. dif. — **Capitani:** De Marco, al ministero guerra; Caso, al 2 a. alp., Napolitano, al 19 a. dif.; Bedetti, al 21 a. dm.; Bongiovanni, al 5 a. a.; Marra, al 4 a. dif.; Grati, al 14 a. dif.; Setan all'esped. art. Grosseto, al com. art. C. A. Bologna; Ferraioli, alla Regia accad. art. e genio, Ciampa, al 5 a. ra.; Graffi, al 1 a. c. — **Tenenti:** inscritti del grado di capitano promossi al grado superiore: Toria, dal 48 a. dif. dest. come sopra, a scelta speciale; Venezian Santonio, dal 97 a. dif., dest. come sopra. - Casalee, al 27 a. dif.; Antolo, all'8 a. a. — **Tenenti:** Mastrantonio, al distr. Campobasso, contin. aspett.; Malvica, al 9 a. dif.; D'Orlando, al 4 a. dif.; Chiocconi, al 3 a. dc.; Gallo al 49 a. dif.; Capuzza, id.; Maravigna, id.; Gamerra, alla R. accad. art. e genio; Chiari, al 13 a. dif.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli promossi colonnelli in via eccezionale: Ferrario, com. distr. Teramo. — **Primi capitani:** Maffi, al 3 a. dc.; Granaiolli, al com. truppe Zara.

Ufficiali collocati fuori organico

(Art. 28 e 106 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 960)

ARTIGLIERIA

Maggiori: Licardi, 29 a. dif., è richiam. in serv. temporaneo.

UFFICIALI IN A.R.O.

Colonnelli: Palleri, zona milit. Roma, è dispensato, a domanda, dal serv. permanente ed è iscritto col proprio grado nel ruolo degli uffic. di riserva.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Colonnelli: Forgiaro, cessa di essere fuori quadro ed è incaric. della funz. di com. del genio del C. A. di Roma; Peloso, cessa di essere incar. della funz. di com. del genio del C. A. della Sicilia (Palermo) ed è incaric. della funzioni di com. del genio del C. A. di Bologna; Gioia, com. genio C. A. Firenze quale ff. comandante, cessa dalla predetta carica ed è nominato capo uff. lavori genio milit. C. A. Alessandria. — **Tenenti colonnelli:** Montanari, cat. 10 g., all'uff. lavori C. A. Bologna (ispezione stacc. Tolmezzo). — **Primi capitani:** Martinecelli, dall'uff. lav. C. A. Bologna (ser. stacc. Tolmezzo), al 2 g. militare. — **Capitani:** Cimmino, dal R.C.T.C. Tripolitania, alla sc. centr. genio; Farina, dall'ist. super. di guerra frequentatore corsi, all'uff. lav. C. A. Bolzano; Chiadini, dal com. di «Verona» (Palermo), al 12 g.; Pisano, dalla sc. mitr., Roma, al 10 g.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Meloni, dal battagl. zappatori Sardegna, all'offic. milit. delle trasmiss. Roma.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Piorisi, capo uff. lav. del genio C. A. Alessandria, cessa dalla predetta carica ed è trasf. scuola applicazione artigl. e genio.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Farinotti, 2 g. trasf. com. genio C. A. Roma.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Maggiori: Mosare, divis. f. «Cavigna» a I. A. O. I., all'esped. milit. Cairo; Sacco, dalla divis. f. «Cavinana» I. A. O. I., all'esped. milit. Cairo; Livorno, relatore, alla id. id.; Festa, id. Lazio, id. Lazio; Giordani, id. Cagliari, id. Cagliari; Saracchi, id. com. gen; alla leg. Lazio; Accongiagioco, dalla divis. Livorno, relatore, alla leg. Livorno; Gamucci, dall'ispettorato 3 sono carabin. reali (Firenze), alla leg. Firenze Fattoriese, dalla divisione Napoli interna; leg. Napoli, id. Alessandria; Scatori, dalla leg. all. Roma, id. Cagliari.

Maggiori: Teppli, dalla leg. Roma alla leg. all. Roma. — **Primi capitani:** Rosignoli, dalla comp. Potenza esterna, leg. Catanzaro alla comp. Tempio, leg. Cagliari. — **Capitani:** Giorgi, dalla leg. Milano, alla comp. Perugia interna, leg. Firenze; Barbieri, id. Bolzano, id. Bolzano (2 sono carabin. reali del Ministero Guerra, id. Genova esteri.); id. Genova; Rastaldi, leg. Messina, id. Bologna interna, id. Bologna Ortona, id. Roma (tribunale speciale), id. Tivoli, id. Lazio, Molinari, comp. Mantova ins., leg. Verona, leg. Livorno, comp. com.; Bacchi, id. Marsala, id. Palermo, id. Palermo, aiutante magg. in 2; Moscardello, id. Fano, id. Messina, all'ispett. 6 sono carabin reali (Palermo). — **Primi tenenti:** Antico, dalla leg. Roma, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Giordano, leg. Napoli, rientra nei quadri cessando di appartenere al R.C.T.C. Libia; Lipari, dalla tenenza Chivasso, leg. Torino, alla tenenza Roma (S. Lorenzo in Lucina) legione Roma; Vittori, dalla leg. Bolzano, id. Verona, id. Verona; Salerni, id. Bolzano, id. S. Miniato, id. Livorno; Faedda, id. Sassari, R.C.T.C. Eritrea; Manuticci Henriorge, scuola centrale CC. RR., id. R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Tracchia, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, cessa, è rimanere fuori quadro perchè dispon. per il Minist. Guerra; De Simone, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, ed è destinato al Minist. della Guerra (comando del Corpo di S. M.) per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Gabrielli, Minist. Guerra, è nomin. R. Addetto Militare a Madrid con accreditamento presso la Delegazione di Lisbona; Cesca, dal 7 a. al com. distretto Savona; 18 ore, dal R.C.T.C. Eritrea, all'84 f. cess. appart. al R.C.T.C. Eritrea; De Re, dal 37 f. al com. distr. Treviso. — **Maggiori:** Medori, 28 f., è collocato in aus., per età; Conti, aus. con divis. f. del 1mm Sasso I, al Minist. Guerra; Torelli, dal 313 f. all'89 f.; Straniera, dall'8 b., al 10 b.; Stoppato, dal 161 f. al com. zona milit. Udine; Milazzo dal R.C.T.C. Eritrea, al 9 f. e cessa di appartenere al R.C.T.C. Eritrea; Piatinli, 2 C.A.A.O. addetto alla persona del generale di C. A. Maravigna al com. distretto Firenze.

Primi capitani: Trillini, comando div. speciale Somalia, è promosso maggiore, per titolo dell'istituto super. di guerra; De Stefano, 10 b., è collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di serv., ed iscritto nella riserva.

I seguenti primi capitani sono trasferiti nel ruolo mobilitazione: Ruzzi, 11 f., continua; Cucchini, 8 a. id.; Mesone, 5 b., 8ª id., distr. Casale.

Ruhati, 5 ora., collocato fuori organico è richiamato in temporaneo serv. effettivo continuando attuale destinazione.

Gentile dal 12 b., al 9 b.; Bonici, dal 41 f., al com. distr. Perugia; Calliberti dal I. id. dif. «Lecce» a Brescia; Giacondi dal 70 f., al ministero guerra; Principato Diego, dal 42 f., al ministero guerra.

Capitani: I seguenti capitani sono nomin. giudici supplenti presso il tribunale milit. territ. Trieste: Mozzardini 12 f., Camberosi, 151 f., Agnese com. distr. Oristano, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destinato 89 f., Gambera dal 3 a. al 9 a.; Paterno dal 224 f., al 67 f.; Boero dalla scuola milit. Roma, all'81 f.; Carella dal 41 f., al 29 f.; Biandano dall'11 b., al com. brigata celere Udine; Bertoni dal cr., al 19 b.; Fiavoni dal 167 f. al com. truppe Zara; Poterti dal com. dif. «Sabauda» a al 43 f.; Torrello dal minist. guerra all'88 f.; Capobianco dal 40 f., al minist. guerra; De Rosa dal distr. Napoli al R. C. T. C. Eritrea. — **Primi tenenti promossi capitani:** Messina, distr. materiale, Trento (Libia), continua; Cocco istituto superiore di guerra frequentatore corsi, come sopra; Lusi, Regio C. T. C. Eritrea, come sopra. — **Tenenti:** Lenzi dal R.C.T.C. Eritrea, al com. distr. Modena; Lenzi dal com. distr. Modena, al 2 a.; Dain dal 10 b., assegn. istit. super. di guerra quale frequentatore 85,o corso, al 7 b.; cessando dall'assegnazione. Urbano, dal 231 f. id. id., al 90 f. id. id.; Liccardo dal 4 c. a., al cr. — **Sottotenenti:** Spisni com. distr. Cagliari è richiam. in serv. effett. e destin. 85 f.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Amanno com. presidio Caserta è trasf. nel ruolo degli ufficiali di riser. perchè nominato commissario di leva; Di Clemente, dal com. distr. Bari, al com. base principale A. O. Napoli. **Maggiori:** Nasseni, ministero guerra, è assimilato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 30 aprile 1936-XIV, riguardante il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito all'inquadramento della sua nomina a comandante di leva. Destin. come sopra; Demaldè.

Primi capitani: Marzoli 5 b., è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di serv.; Tirelli com. distr. Milano I, in aspett. per infermità, è richiam. in serv. limitato e destin. com. distr. Milano I; Ferrario, com. distr. Torino, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destin. com. distr. Torino; Ascoli, dal 243 f., al com. distr. Catanzaro; Bianchi, dal com. truppe Zara, al 4 f. carriera. — **Capitani:** Rosa, dal 92 f. al com. milit. staz. Terranova Pausania.

Ufficiali a disposizione

Tenenti colonnelli: Iacobucci, dal 232 f., al com. zona milit. Sabaudo, ispettore pos e post militare.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Ezzelio è collocato in aus. per età.

UFFICIALI IN A. R. O.

Colonnelli: Bernasconi è collocato a riposo per età, ed inscritto nella riserva. — **Tenenti colonnelli:** Consorti è collocato a riposo per età, ed inscritto nella riserva. — **Primi capitani:** Lisorsi dal com. distr. Genova, al com. distr. Torino.

ARMA DI CAVALLERIA
Ruolo comando

Tenenti colonnelli: Mayer, dalla R. Accad. fant. e cavall., all'«Alessandria»; Marchieri, dalla scuola applicaz. cavall., al «Saluzzo». — **Maggiori:** Di Clitico, dal «Guide» al «Saluzzo»; De Rossi Santarosa dal «Savoia» alla Regia Accad. fant. e cavall.; Clivio, dal «Saluzzo», alla scuola applic. cavall. — **Primi capitani:** Beatrini, dal centro rifornim. quadrup. del Carso, al centro rifornim. quadrup. Mirandola. — **Capitani:** Celesti, dal «Guide», al distr. Lucca; Borsini, dal «Piemonte Reale» alla scuola applicazione cavall. — **Tenenti** inscritti del grado di capitano: Bartoli, dal «Guide» alla scuola applicaz. cavall. — **Tenenti:** Boccarelli, dal «Vittorio Emanuele II» c. v. a incarico del grado di capitano a destina: al 4.o gruppo c. v. A. O.: Vicentini, dal «Saluzzo» all'istit. sup. di guerra.

UFFICIALE IN A. R. O.

Tenenti colonnelli: Piena, dal comando milit. Genova, al com. zona milit. Milano.

ARMA DI ARTIGLIERIA
Ruolo comando

Colonnelli: Bianchetti, com. 37 a. dif., scrive giudice suppl. del tribunale milit. Trieste; Gigli, colonn. fuori generali, cessa dalla carica di giudice suppl. del tribun. milit. Trieste. — **Tenenti colonnelli:** Cina, dalla scuola applicaz. artigl. e genio, al 49 a. dif.; Giglioli, dal 45 a. dif. al 19 a. dif.; Bellinazzi, dal 43 a. dif. al 19 a. dif. — **Maggiori:** Serafin, al 2 a. dif., D'Arienzo, al 39 a. dif.; Leonardi Cattolica, id.; Bonalsi, al 2 a. ra.; Mellini, al 3 a. dif.; Mellia, al minist. guerra. — **Primi capitani:** Gaia, al 1 a. a. Fanti alla scuola applicaz. art. e genio; Bernardini, al 7 a. dif., Rutelli, all'8 a. ra.; Ferrigno, alla direz. art. Roma, uff. stacc. art. Cassino; Pesce, alla direz. art. C. A. Sardegna uff. stacc. art. Oristri; De Saint Pierre, al 19 a. dif.; Capul, id.; Marcucci, id.; Biasca, alla direz. art. C. A. Fiume Mampulla, al 2 a. dif.; Dal Monte, al 28 id.; Izzo, al 4 id.; Innocenti, al com art. C. A. Firenze; Dario, al 45 a. dif. — **Capitani:** De Marco, al ministero guerra; Caso, al 2 a. alp., Napolitano, al 19 a. dif.; Bedetti, al 21 a. dm.; Bongiovanni, al 5 a. a.; Marra, al 4 a. dif.; Grati, al 14 a. dif.; Setan all'esped. art. Grosseto, al com. art. C. A. Bologna; Ferraioli, alla Regia accad. art. e genio, Ciampa, al 5 a. ra.; Graffi, al 1 a. c. — **Tenenti:** inscritti del grado di capitano promossi al grado superiore: Toria, dal 48 a. dif. dest. come sopra, a scelta speciale; Venezian Santonio, dal 97 a. dif., dest. come sopra. - Casalee, al 27 a. dif.; Antolo, all'8 a. a. — **Tenenti:** Mastrantonio, al distr. Campobasso, contin. aspett.; Malvica, al 9 a. dif.; D'Orlando, al 4 a. dif.; Chiocconi, al 3 a. dc.; Gallo al 49 a. dif.; Capuzza, id.; Maravigna, id.; Gamerra, alla R. accad. art. e genio; Chiari, al 13 a. dif.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli promossi colonnelli in via eccezionale: Ferrario, com. distr. Teramo. — **Primi capitani:** Maffi, al 3 a. dc.; Granaiolli, al com. truppe Zara.

Ufficiali collocati fuori organico

(Art. 28 e 106 della legge 7 giugno 1934-XII, n. 960)

ARTIGLIERIA

Maggiori: Licardi, 29 a. dif., è richiam. in serv. temporaneo.

UFFICIALI IN A.R.O.

Colonnelli: Palleri, zona milit. Roma, è dispensato, a domanda, dal serv. permanente ed è iscritto col proprio grado nel ruolo degli uffic. di riserva.

ARMA DEL GENIO
Ruolo Comando

Colonnelli: Forgiaro, cessa di essere fuori quadro ed è incaric. della funz. di com. del genio del C. A. di Roma; Peloso, cessa di essere incar. della funz. di com. del genio del C. A. della Sicilia (Palermo) ed è incaric. della funzioni di com. del genio del C. A. di Bologna; Gioia, com. genio C. A. Firenze quale ff. comandante, cessa dalla predetta carica ed è nominato capo uff. lavori genio milit. C. A. Alessandria. — **Tenenti colonnelli:** Montanari, cat. 10 g., all'uff. lavori C. A. Bologna (ispezione stacc. Tolmezzo). — **Primi capitani:** Martinecelli, dall'uff. lav. C. A. Bologna (ser. stacc. Tolmezzo), al 2 g. militare. — **Capitani:** Cimmino, dal R.C.T.C. Tripolitania, alla sc. centr. genio; Farina, dall'ist. super. di guerra frequentatore corsi, all'uff. lav. C. A. Bolzano; Chiadini, dal com. di «Verona» (Palermo), al 12 g.; Pisano, dalla sc. mitr., Roma, al 10 g.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Meloni, dal battagl. zappatori Sardegna, all'offic. milit. delle trasmiss. Roma.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Piorisi, capo uff. lav. del genio C. A. Alessandria, cessa dalla predetta carica ed è trasf. scuola applicazione artigl. e genio.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Farinotti, 2 g. trasf. com. genio C. A. Roma.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali medici

Maggiori: Mosare, divis. f. «Cavigna» a I. A. O. I., all'esped. milit. Cairo; Sacco, dalla divis. f. «Cavinana» I. A. O. I., all'esped. milit. Cairo; Livorno, relatore, alla id. id.; Festa, id. Lazio, id. Lazio; Giordani, id. Cagliari, id. Cagliari; Saracchi, id. com. gen; alla leg. Lazio; Accongiagioco, dalla divis. Livorno, relatore, alla leg. Livorno; Gamucci, dall'ispettorato 3 sono carabin. reali (Firenze), alla leg. Firenze Fattoriese, dalla divisione Napoli interna; leg. Napoli, id. Alessandria; Scatori, dalla leg. all. Roma, id. Cagliari.

Maggiori: Teppli, dalla leg. Roma alla leg. all. Roma. — **Primi capitani:** Rosignoli, dalla comp. Potenza esterna, leg. Catanzaro alla comp. Tempio, leg. Cagliari. — **Capitani:** Giorgi, dalla leg. Milano, alla comp. Perugia interna, leg. Firenze; Barbieri, id. Bolzano, id. Bolzano (2 sono carabin. reali del Ministero Guerra, id. Genova esteri.); id. Genova; Rastaldi, leg. Messina, id. Bologna interna, id. Bologna Ortona, id. Roma (tribunale speciale), id. Tivoli, id. Lazio, Molinari, comp. Mantova ins., leg. Verona, leg. Livorno, comp. com.; Bacchi, id. Marsala, id. Palermo, id. Palermo, aiutante magg. in 2; Moscardello, id. Fano, id. Messina, all'ispett. 6 sono carabin reali (Palermo). — **Primi tenenti:** Antico, dalla leg. Roma, al R.C.T.C. Eritrea. — **Tenenti:** Giordano, leg. Napoli, rientra nei quadri cessando di appartenere al R.C.T.C. Libia; Lipari, dalla tenenza Chivasso, leg. Torino, alla tenenza Roma (S. Lorenzo in Lucina) legione Roma; Vittori, dalla leg. Bolzano, id. Verona, id. Verona; Salerni, id. Bolzano, id. S. Miniato, id. Livorno; Faedda, id. Sassari, R.C.T.C. Eritrea; Manuticci Henriorge, scuola centrale CC. RR., id. R.C.T.C. Eritrea.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Tracchia, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, cessa, è rimanere fuori quadro perchè dispon. per il Minist. Guerra; De Simone, è promosso, per merito di guerra, generale di brigata, ed è destinato al Minist. della Guerra (comando del Corpo di S. M.) per incarichi speciali. — **Tenenti colonnelli:** Gabrielli, Minist. Guerra, è nomin. R. Addetto Militare a Madrid con accreditamento presso la Delegazione di Lisbona; Cesca, dal 7 a. al com. distretto Savona; 18 ore, dal R.C.T.C. Eritrea, all'84 f. cess. appart. al R.C.T.C. Eritrea; De Re, dal 37 f. al com. distr. Treviso. — **Maggiori:** Medori, 28 f., è collocato in aus., per età; Conti, aus. con divis. f. del 1mm Sasso I, al Minist. Guerra; Torelli, dal 313 f. all'89 f.; Straniera, dall'8 b., al 10 b.; Stoppato, dal 161 f. al com. zona milit. Udine; Milazzo dal R.C.T.C. Eritrea, al 9 f. e cessa di appartenere al R.C.T.C. Eritrea; Piatinli, 2 C.A.A.O. addetto alla persona del generale di C. A. Maravigna al com. distretto Firenze.

Primi capitani: Trillini, comando div. speciale Somalia, è promosso maggiore, per titolo dell'istituto super. di guerra; De Stefano, 10 b., è collocato a riposo, per infermità provenienti da causa di serv., ed iscritto nella riserva.

I seguenti primi capitani sono trasferiti nel ruolo mobilitazione: Ruzzi, 11 f., continua; Cucchini, 8 a. id.; Mesone, 5 b., 8ª id., distr. Casale.

Ruhati, 5 ora., collocato fuori organico è richiamato in temporaneo serv. effettivo continuando attuale destinazione.

Gentile dal 12 b., al 9 b.; Bonici, dal 41 f., al com. distr. Perugia; Calliberti dal I. id. dif. «Lecce» a Brescia; Giacondi dal 70 f., al ministero guerra; Principato Diego, dal 42 f., al ministero guerra.

Capitani: I seguenti capitani sono nomin. giudici supplenti presso il tribunale milit. territ. Trieste: Mozzardini 12 f., Camberosi, 151 f., Agnese com. distr. Oristano, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destinato 89 f., Gambera dal 3 a. al 9 a.; Paterno dal 224 f., al 67 f.; Boero dalla scuola milit. Roma, all'81 f.; Carella dal 41 f., al 29 f.; Biandano dall'11 b., al com. brigata celere Udine; Bertoni dal cr., al 19 b.; Fiavoni dal 167 f. al com. truppe Zara; Poterti dal com. dif. «Sabauda» a al 43 f.; Torrello dal minist. guerra all'88 f.; Capobianco dal 40 f., al minist. guerra; De Rosa dal distr. Napoli al R. C. T. C. Eritrea. — **Primi tenenti promossi capitani:** Messina, distr. materiale, Trento (Libia), continua; Cocco istituto superiore di guerra frequentatore corsi, come sopra; Lusi, Regio C. T. C. Eritrea, come sopra. — **Tenenti:** Lenzi dal R.C.T.C. Eritrea, al com. distr. Modena; Lenzi dal com. distr. Modena, al 2 a.; Dain dal 10 b., assegn. istit. super. di guerra quale frequentatore 85,o corso, al 7 b.; cessando dall'assegnazione. Urbano, dal 231 f. id. id., al 90 f. id. id.; Liccardo dal 4 c. a., al cr. — **Sottotenenti:** Spisni com. distr. Cagliari è richiam. in serv. effett. e destin. 85 f.

Ruolo mobilitazione

Tenenti colonnelli: Amanno com. presidio Caserta è trasf. nel ruolo degli ufficiali di riser. perchè nominato commissario di leva; Di Clemente, dal com. distr. Bari, al com. base principale A. O. Napoli. **Maggiori:** Nasseni, ministero guerra, è assimilato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 30 aprile 1936-XIV, riguardante il trasferimento nel ruolo degli ufficiali di riserva in seguito all'inquadramento della sua nomina a comandante di leva. Destin. come sopra; Demaldè.

Primi capitani: Marzoli 5 b., è collocato a riposo per infermità provenienti da cause di serv.; Tirelli com. distr. Milano I, in aspett. per infermità, è richiam. in serv. limitato e destin. com. distr. Milano I; Ferrario, com. distr. Torino, trattenuto in serv. limitato, cessa da tale posizione perchè idoneo al serv. incondizionato e destin. com. distr. Torino; Ascoli, dal 243 f., al com. distr. Catanzaro; Bianchi, dal com. truppe Zara, al 4 f. carriera. — **Capitani:** Rosa, dal 92 f. al com. milit. staz. Terranova Pausania.

Ufficiali a disposizione

La novella di *Stampa Sera*

Lunedì mattina...

Dal 127442 al 111286: «Sei tu, Pina? Scusi... Mi vuol chiamare la dattilografa Pina? Ufficio avvocato Cini... Grazie... Sei tu? Ciao... Sì, Ida... E com'è poi finita stanotte? La mamma non s'è mica svegliata? Meno male... Un'altra volta però dobbiamo rincasare più presto... Dillo tu a Renzo... Oh! A Rico ci penso io... Prima di tutto non è chic uscire per ultimi... Si ha l'aria di voler godere tutto il biglietto... E poi... Capirai che non posso mica cavarmi le scarpe sulle scale tutte le notti... tanto più... *Parla ne...* Stanotte Rico mi ha visto un buco così nella calza... Almeno gli saltasse in testa di comprarmene un paio!... Sì, cara, se vince a Merano... Suonano... Allora stasera a casa mia... E mosca coi miei, veh!....

Dal 131801 al 111286: «Pronto? Studio avvocato Forcelli? Avrei bisogno di parlare con mia figlia Pina... Scusi, sa... Pina? Macchè padre... Sono Renzo. Senti stasera c'è un film al «Roma» che è tutto un brivido «*Lo smeraldo assassino*». Ci andiamo? Ma no... Alle 11 siamo a casa di sicuro... Sì capisce! Anch'io ho bisogno di dormire... Non sono mica in ufficio come te... Il negozio tiene sveglio... Però andiamo soli, niente Ida e niente Rico... Quando deve pagare, lui piange come un vitello e lei non trova mai niente abbastanza chic... Pittime... Ciao, gioia... E dimmi adesso «Mani sul banco»... Così stasera taccerai... Ciao...».

Dal 111286 al 127442: «Scusami, Ida, ma stasera non posso venire da te... Macchè amore... L'ufficio, cara. L'avvocato mi ha caricata di roba... Ah! Mi ha telefonato Savina e mi ha detto che «*Lo smeraldo assassino*» è una boiata. Ti avverto perchè tu risparmi la noia e Rico i soldi... Tutti felici...

Dal 141250 al 127442: «Ciao, bella... Sono Ciota... Eh! Tiriamo avanti colla fiacca... Lunedì, sì sa!... Senti... Mi potresti fare un favore? Grazie... Il fattorino della profumeria ti porterà adesso la brutta copia d'una lettera... Per Mario, sì... Battila a macchina su carta intestata dell'avvocato e la firma della mia mamma... Cara, è necessario... Non ne posso più... Se gli dico «Vattene» quello mi manda una risma di carta e otto volte al giorno me lo trovo fra i piedi a gemere e a disperarsi... Una morte, ecco! Se invece vede carta d'avvocato e scarabocchio di genitrice e promessa di lezione nacce, piglia la via dei campi e a mai più vederlo! Grazie, veh.... E ogni volta avrai bisogno di una scusa serviti pure del mio nome... Società d'amore... Come? Se ho pensato al successore? Diamine! *In pectore* e sopra... L'ho pescato al dancing... Ragioniere... Pomisce con facilità... Da qualche giorno ogni pomeriggio mangiamo un mezzo chilo di paste almeno nei prati della Pellerina... E io così risparmio la cena... Oh! Gente in negozio... Ciao, segretaria galante...».

Dal 114771 al 111286: «Buongiorno, signorina Pina... Sono Lavedico... Ma sì... Il mio nome è senz'eco? Quel giovanotto, che lei tre giorni fa ha quasi abbracciato scambiandolo per un Tizio che le doveva dare notizie d'un Caio in Africa... Bene! Non mi chiami Sempronio, adesso... Senta... Lei mi sta in cuore, in mente, nelle vene, scusi, dapertutto... Ma perchè mi fa la voce dura? Ah! c'è qualcuno in ufficio di sicuro!... Così... Adesso sì... Adesso risento la sua voce... Dunque mi ascolti... Io non sono come gli altri... No, no, ben diverso... Non ne posso più... Son tre notti che non dormo perchè le accarezzo la manina, vedo le sue pupille splendere in ogni angolo e quel suo abito a fiorami io lo scorgo sulle coperte, sulle tende, sul tappeto... L'insonnia è follia... Mi guarisca con una promessa... Usciamo assieme stasera... La supplico... La... Come? Ha da vegliare la nonna? Mi dispiace... Non sarò certo io... E domani? Se c'è sua sorella di turno... Grazie, grazie... Vedrà... Alle 21 a Porta Susa... E' l'ultima notte che non dormo... Bacio le belle mani amiche.....».

Dal 122410 al 127442: «Ida? Sei sorda? Sono Mariuccia... Sì... Sei sola?... Dì sì, se sapessi! Ho litigato con Vincenzo ed è finita... Finitissima... Ma se era insopportabile... Geloso e sapiente... Due ernie... Sempre coll'aria d'insegnarmi a vivere... L'altro giorno, pensa, mi ha visto con mia madre e giù una predica perchè non le cedevo la destra... Ieri due pipacce perchè cammino gobba e perchè al caffè m'è venuta la tosse mentre mangiavo la cassata... S'è messo a ringhiare che avevo accecato mezza piazza Carignano... Una sgonfia! Ieri sera poi ero allegra... Era venuto a casa Beppe con una bottiglia di spumante perchè l'hanno fatto caporale... E, sai, un po' sbronza si fa presto... Dunque, quando sono uscita con Vincenzo mi son lasciata scappar di bocca una storiella un po' pepata... Lui muso e frase solenne: «Certe cose su bocche giovani fanno spavento!»... E dove le vuole? Barba! Al cine poi mi sono scostata un po' per far posto a un sergente, un bel figliuolo... Quando siamo usciti, gelosia... Dài tu che dò io, mi ha poggiato un ceffone che ho visto i lampioni scendere e salire... Non ne voglio più sapere... Senti... Rico è sempre amico di quel biondo che era al ballo? Digli che non lo presenti... Ha la Balilla, vero?... Grazie...».

Dal 151991 al 127442: «Di... Ho telefonato al biondo, sì, a Venanzio... Ci sta, ma niente macchina... Ha ragione... Come? Ma la benzina costa e l'amore non è mica fatto per andare in malora... E bada, a proposito, che o si va al cine o al caffè, ma a tutt'e due, no... Nè c'è no... Non rubiamo mica! Cosa? «Cassetto di Risparmio» a me? Ecco come vogliono bene le ragazze... A contatore... Ah! Sì... Ho chiesto il prezzo al negozio... 14 lire al metro... Ti giri? Mi hai preso per il paga? 14 lire una cravatta... Perchè sei una stupida, una scimmia, un'ingrata... Va...».

Dal 127442 al 141250: «Ciota? Ascolta... La lettera è firmata e parte subito... Ma no... Il francobollo è qui nell'ufficio... Ma adesso sono io che ho bisogno di te... Rico è un villano, taccagno, verde come il ramarro... Non mi vuol comprare la cravatta con piselli rossi... Economia... *Brutt faturco*... Lui mi vorrebbe senza niente, un bel fresco! Senti... voglio che a mezzogiorno pranzi di bile... Lui viene sempre ad aspettarmi sotto i portici. Bene... Io stamani mi fermerò alla finestra e farò la civetta col giovane che fa pratica da noi... Tu passa pei portici a guarda bene che muso fa... Grazie, carina!...».

Dal 136165 al 111286: «Pina? Mercedes... Fa attenzione... Debbo spiegarmi a furia perchè quel vecchio sudicione di principale mi ronza attorno... Fa schifo, fa... Ieri mi ha sorpreso per strada con Pippo e stamani mi ha dichiarato che un'altra volta mi licenza... Telefona subito a Pippo... Ho paura... Digli che mi aspetti anzichè in Corso Cairoli mi aspetti all'Arco del Valentino...».

Dal 136165 al 111286: «Sono ancora io, Pina... Guarda che il principale è un accidente ma per uso esterno... Dentro è un tipo speciale... Sai perchè mi girava attorno? Sfacciata! Poverino, per la misura del collo! E adesso mi ha regalato una collanina di Murano, che è un bigiù, per farmi dimenticare quando ha i nervi... Stasera vado a casa sua a fargli l'inventario... telefona subito a Pippo e digli che per una settimana sono occupata... Fatu... E' qui... E' qui...».

Dal 111286 al 101002: «L'ammazzatoio? Mi chiami ancora il sig. Pippo Vasini... Glie ne fa a lei? No?.. E allora si spicci... E' lei, Pippo? Sì... Pina... Mercedes mi ha incaricata di dirle che per una settimana è via... A Firenze, coi modelli dei cappellini... Il solito giro... Abbia pazienza... Un po' di vacanze e poi si sta meglio...».

Dal 166822 al 127442: «Ida?.. Sono Nini... E' disperata... Figurati... Un'ora fa mi son trovata con Checco: avevamo qualche minuto di libertà e siamo saliti su per una scala, a caso... Ti giuro che eravamo scosti e buoni... Diamine, un po' di buon senso! A un tratto ci saltò addosso l'amministratore della casa... «Dove vanno?», «Da un dentista», rispose Checco! Ho creduto che venisse giù l'universo... No, non c'erano denti in quella casa, ma per farci cadere quelli marci ci avrebbe pensato lui, il custode di qui, il tutore di là... ecc.. Poi ha minacciato di chiamare le guardie e ci ha cacciato fuori urlando: «Lavativi...». Adesso Checco gli vuol dar querela... Tu che sei da un avvocato, cerca un po' nei libri se a dare querela si va dentro... Scusa, veh!...».

. . . . . .

Alle dodici l'avvocato Cini e il collega Forcelli s'incontrano nel bar pel solito aperitivo...

— Come va?

— Male... La signorina non mi ha introdotto un cliente in tutta la mattina...

— Eh! Sì! La crisi è dura! A me neanche una telefonata dalle otto...

Leo Torrero

I giovani cattolici alla Basilica di Pompei

Pompei, venerdì sera.

Per il pellegrinaggio nazionale della gioventù italiana di Azione cattolica, treni speciali e ordinari hanno riversato a Pompei circa quattro mila giovani cattolici di tutta Italia. L'imponente corteo dalla stazione ferroviaria si è recato alla basilica al canto dell'inno a Roma. Alla basilica ha avuto luogo una solenne funzione religiosa per i caduti in A. O., quindi i giovani si sono accostati alla mensa eucaristica. Il prelato della basilica ha quindi benedetto la lapide murata in una vasta sala interna a ricordo dei caduti in A. O. appartenenti alla gioventù italiana d'Azione cattolica.

Terminata la mietitura e la trebbiatura, il lavoro dei campi, dopo la raccolta del grano, non è ancora terminato e i contadini si accingono a racimolare l'utile «residuato» del prezioso cereale: la paglia

Quando finisce la stagione dei bagni?

Parla una signora che se ne intende...

Le bagnanti di oggi e quelle di trent'anni fa - Sole d'estate e sole d'inverno - Il gelo dei romani e il... gelato moderno

RIMINI, settembre.

Come è deliziosa la Ernenetta! Lo bellezza del luogo giustifica il suo nome. Addossata con le sue file di tavoli bianchi ad un seccolare folto di alberi ed a poca distanza da quell'incantevole Parco, a Mare, che è il centro nè il cuore della riviera riminese, accende ogni sera una fantasmagoria di luci sotto le «abat-jours» multicolori che costituisce un irresistibile allettamento per tutti i nottambuli che escono dal vicino cinematografo e dal teatro Nuovo!

Vi ho intervistato la proprietaria. Le ho chiesto:

— Secondo lei, signora, quando finisce la stagione dei bagni?

— Presto detto! — mi ha risposto con prontezza. — E' cosa facile da determinarsi, almeno dal punto di vista femminile. La stagione dei bagni finisce, appena le donne si accorgono di non potere andar più nude...

Una tendenza

Ad un mio sorriso, che significava meraviglia per quella audace risposta, la proprietaria di Ernenetta così ha soggiunto, incalzando:

— La gran moda della bagnatura ha avuto il più largo sviluppo, quando le donne hanno potuto gettarsi via di dosso anche quei cinque o sei grammi di sottilissimi veli di seta, che costituivano il loro abito estivo e che non può più davvero dirsi procurare un gran caldo a chi li porta. Ora febbre per tutte le donne correre ad ogni costo sulla marina e con la scusa dei bagni di mare e più ancora dei bagni di sole (che, sia detto fra parentesi, ognuno potrebbe far benissimo in casa propria) lavarsi tutte, tutte, tutte a mostrarsi in pubblico agli occhi curiosi, in atteggiamento provocante, come per dire: «Vedete come son bella? Come son fatta bene?». Il costume da spiaggia riduce di anno in anno la sua dimensioni. Siamo arrivati ai due minuscoli «parapetti» ed al paio di calzoncini, così piccoli e così tirati, che non si starebbe dentro la tasca di un bambino. Eppure le donne, tutte le donne hanno la voglia matta di buttar via anche quello. Io sono sicura che di qui a pochi anni arriveremo alla foglia di fico. La tendenza c'è. Se lo immagina lei, caro signore, il successo strepitoso di una casa di moda, che avesse l'iniziativa di lanciare la foggia della foglia di fico, ispirandosi ai quadri biblici del Paradiso perduto? Bisognerebbe pensare ad un bella foglia di finissima seta ed artisticamente ricamata, magari impermeabile, arricchita suggestivamente da un ricamo simbolico, che svelasse il gusto ed il segreto di chi la porta: una stella, un pesce, un fiore, un portafoglio, un merlo e via dicendo. Io vedo che già si comincia per questa verso.

Ma penso — ne evidentemente si vergogna perchè ogni cosa ha un limite che non si può nè si deve superare.

Non corso colla mente intimamente ai vecchi tempi, quando le donne effettivamente scendevano in mare tutte vestite. Ho ricordato i vecchi costumi, lunghi come vesti da signora, i pantaloni a sbuffo, i berretti di lana nera, costituiti di una gonnella lunga e sotto di essa i calzoni che raggiungevano la caviglia e si ornavano al fondo di deliziosi smerli a campana. Tutto era coperto, il petto, il collo e persino le braccia fino ai polsi, perchè la curiosità del sole non arrivasse a sfiorare neppure il più piccolo lembo di pelle. Eppure, anche allora si trovavano gli uomini all'antica, i brontoloni, i «rustighi» che maledicevano la impudicizia e la corruzione dei tempi!

Evidentemente si vergogna...

I bagnanti dell'avvenire

Due categorie

Indubbiamente nella risposta della proprietaria della «Sirenetta» un poco di vero c'è. Molte donne, quando si accorgono di non poter più con agio mostrarsi nude sulla marina, perchè fa troppo fresco, inventano tutti i malanni ed i pericoli possibili e fuggono dal mare, per rifugiarsi magari a 3000 metri sul mare fra i freddi eterni.

Ma questa non può essere tutta la verità.

I bagnanti si dividono in due categorie. C'è una prima specie: quella di coloro che vanno effettivamente sulla marina soltanto per farsi vedere. La quantità è stata sempre e sarà la maggior lava della donna. Ella se ne bene quale sia di sguardi indiscreti ed ammirativi si tira dietro, allorchè incede nuda, con passo musicale ed elastico, sulla spiaggia. Si compiace poi che dietro le donne sono fatalmente costretti i giovanotti e gli uomini civettuoni.

Se in realtà non ci fosse una volontà decisa di farsi vedere e di ammirare, molti non sopporterebbero il disagio di questi «ammassi carnari», che si addensano di preferenza su alcuni limitati spazi della interminabile riviera. Ognuno vorrebbe godere la bellezza e la salute del mare, standosene in solitudine ripostante: ciò che sarebbe infinitamente più logico, più utile, più intelligente e più bello.

A pensare a ciò che diventano, nei momenti della maggiore frequenza, i centri balneari più rinomati, c'è davvero da perdere la testa o per lo meno la propria serenità, davanti alla visione lussuriosa e grandiosa di migliaia e migliaia di donne camminanti nel sole oppure adagiate sulla sabbia nelle pose più inverosimili.

Ieri ho incontrato sulla marina di Riccione l'amico avv. Calzolari di Cesena, che sta dando la sua operosa e dinamica attività ad un'iniziativa di bene: cioè organizzare per la IV Settimana Cesenate una Mostra delle Colonie Marine delle Federazioni Fasciste sulla Riviera Forlivese, per testimoniare al popolo con grafici, fotografie, dati ed altri gli aspetti e la vastità di questa grandiosa opera del Fascismo a beneficio dei bimbi.

L'avv. Calzolari era rosso. Egli aveva gli occhi davanti a sè verso la innumere e turbinosa folla dei bagnanti. Mi ha gridato:

— Ma non lo vedi? Come si fa a vivere qui. Nel breve giro di cinque minuti, mi sono sfilate davanti quattrocento, cinquecento, seicento donne nude, una più bella dell'altra!

Questa infatti è la impressione che si ha il primo giorno che si scende a marina. Ma ci si fa l'abitudine. Si finisce col rimanere indifferente, come se lo spettacolo di tutta questa nudità provocante non ci interessasse minimamente.

Perpetuo idillio

Poi c'è la seconda categoria dei bagnanti: quelli cioè che vengono al mare per godere realmente la salute del sole e dell'acqua.

Ebbene: per costoro, quando incomincia o quando finisce la possibilità di godere gli elementi eterni in piena libertà? Sole di estate o sole di autunno?

Conosco uomini saldi, che al sole canicolare preferiscono i raggi attenuanti dalla fresca brezza delle stagioni più miti.

C'è una tendenza ad allungare dai due lati, verso la primavera o verso l'autunno, i termini della bagnatura. Del resto non è venuta adesso di gran moda la neve?

Il cav. Montanari, il quale è senza dubbio il tecnico più esperto di vita balneare della nostra Riviera Adriatica e che dirige con tanta bravura l'Azienda di Soggiorno di Rimini, mi ha detto:

— La vita del mare non ha termini. Nessuno ancora ha pensato a specializzare un lembo delle nostre stazioni balneari per la stagione invernale. L'esperimento dovrebbe essere compiuto. E forse avrebbe un grande successo, come io si è avuto per l'alta montagna, alla quale nessuno pensava una cinquantina d'anni fa. Provi a venirci d'inverno a Rimini. Che dolcezza passeggiare lungo la marina in certe giornate d'inverno, piene di luce e di tepore!

Volevo chiedergli: e le altre giornate? quelle di burrasca e di neve?

Ma non può essere forse anche questo un elemento di bellezza e di forza?

Perchè la vita deve essere considerata soltanto un perpetuo idillio, quando invece è tutta un'aspra lotta?

Distruggiamo l'idillio. Pensiamo ai bagnanti dell'avvenire col busto e le gambe nude camminare lungo il mare fra lo sfarfallio silenzioso e solenne dei larghi fiocchi candidi. Al più sarà consentito un ombrello, per difendere la testa e gli occhi dal pungente accumularsi dei cristalli nevosi.

Fuori di scherzo, ci sono sulla spiaggia, durante i mesi del verno, giornate così belle e così tepide, che costituiscono una primavera anticipata.

Forse anche il bagno è bello e salutifero. Lo fanno gli uomini del nord e godono una salute di acciaio.

Dei tanti più sottili nostri padri romani non rompevano il ghiaccio del Tevere e non si buttavano dentro l'acqua gelida? Un grido, una nuotata, uno scrollo, una corsa. Il corpo diventava solido come il bronzo. Anche per questo e soprattutto per questo i Romani, temprati a tutti i disagi e a tutte le fatiche, conquistarono il mondo.

Adesso al ghiaccio del Tevere si preferisce quello che in refrigerio di pochi attimi, può acquistarsi con cinquanta centesimi o con una lira dai gelatai, che riempiono di candore e di grida le spiaggie d'Italia. E' più comodo e più dolce!

Michele Campana

(Disegni di Giorgio Gabellini)

Una scuola ambulante

Riga, venerdì sera.

Giunge notizia da Murmansk che, nella penisola di Ciukotka, è stata creata la prima scuola elementare ambulante per la popolazione nomade di quelle regioni polari. Gli insegnanti seguiranno gli abitanti nel loro errare. Altre scuole elementari ambulanti saranno create lungo le rive del canale di Bering per gli esquimesi nomadi.

Sedici operai colpiti dallo scoppio di una mina

Rio de Janeiro, venerdì matt.

(S.I.A.) - Nei lavori di elettrificazione della Ferrovia centrale del Brasile, lo scoppio di una mina ha provocato la caduta di un imponente blocco di roccia. Sedici operai sono rimasti sepolti; di essi otto sono stati estratti cadaveri; gli altri otto sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni.

Il gigante e il pigmeo

Quest'automobile può rappresentare una indubbia comodità negli attraversamenti stradali, essendole consentito di passare sotto i più grossi veicoli. Ma si creda ad una scherzo. La macchina è lunga 2 metri, larga 1 quasi 1 uno, possiede un motore di due cavalli e mezzo, non tre marce in avanti e una retromarcia. Dicono che raggiunga i 70 Km. orari di velocità. In quanto alla comodità per i passeggeri giudichino i lettori

Ricordi genovesi di un noto artista

Le disavventure di Puget per uno sciagurato chiaro di luna

Genova, venerdì sera.

(A. R.) - Tra i periodi più ricchi della Genova artistica è da annoverare il secolo XVII: e quando Pietro Puget nel 1661 venne nella «Superba», la trovò ancora in piena fioritura, poichè da soli due anni era morto Valerio Castello, ma Domenico Piola vi iniziava la sua carriera. Già il Bernini vi aveva fatto sentire i suoi influssi e nell'arte statuaria i due Carlone, Giuseppe e Bernardo, oltre agli Ottolino e all'Algardi, avevano segnato non dimenticabili orme.

Due opere colossali

In questi giorni, mentre Genova passa per Carignano dove sorge la mirabile Basilica dell'Alessi è gran festa; ma non saprei quanti genovesi pensano al Puget che qui lasciò due colossali opere sue tra le più espressive e pregiate.

La Basilica di Carignano fu incominciata nel 1522 a spese della Famiglia Sauli; e Galeazzo Alessi, che la ideò con armoniose linee, voleva farne un più modesto S. Pietro in Vaticano: e lo stile è quello della superba mole romana. Tra le numerose opere d'arte che l'abbelliscono sono il S. Sauli e il S. Sebastiano del Puget.

Genova era allora una delle più belle città d'Italia: il suo sviluppo artistico venne più tardi di quello di Roma, di Firenze e di Venezia, sbocciava d'un sol tratto, sotto l'afflusso dell'oro che riempiva i forzieri dei suoi mercanti ed armatori. I patrizi rivaleggiavano tra loro in lusso e gli artisti ornavano la città di bellezze: i palazzi sorgevano con le murabili facciate, gli artisti ne arricchivano le sale e le chiese.

La città che aveva incantato Rubens nei suoi due soggiorni del 1601 e del 1606 attrasse e sedusse col suo splendore il Puget. Coloro che avevano ammirato nel suo studio l'Ercole Gallo, gli offrirono di creare qui altre opere che lo superassero: caduto Fouquet suo protettore, Puget si stabilì a Genova decise a lavorare attivamente.

In Piazza dello Scalzo aveva preso una bella casa, e suo figlio Francesco lavorava con Benedetto Castiglione: intorno a sè ebbe subito degli allievi: Daniele Solaro e Christophe Veyrier.

Il patrizio Francesco Maria Sauli voleva decorare superbamente la «cappelletta» di Carignano, destinata a perpetuare il ricordo della sua casata, ma voleva dei grandi artisti ai suoi ordini. Il Bernini ch'egli aveva chiamato da Roma, rispondeva di non poter lasciare i lavori iniziati: e si rivolse allora al Puget, ordinandogli quattro grandi statue: S. Sebastiano, S. Giovanni Battista, S. Maddalena e S. Ambrogio, assegnandogli un mensile fisso ed un compenso a lavori terminati.

Puget si mise all'opera, ma non potè scolpirne che due, sia perchè non gli conveniva lavorare soltanto per il Sauli, sia perchè aveva progettato di eseguire le altre due in un periodo ulteriore, che poi mancò.

I Lomellini infatti gli avevano ordinato un disegno per la facciata dell'Annunziata ed egli ne compì infatti un progetto in legno, che non fu mai realizzato ed oggi ancora la maestosa chiesa è incompiuta.

Anche i Doria gli ordinarono la facciata d'una chiesa, ed i suoi disegni ebbero la stessa sorte.

Una mirabile «Vergine»

Per il ricchissimo Brignole scolpì invece una mirabile «Concezione» che poi legò all'Albergo dei Poveri: il Brignole aveva tanta ammirazione per questa statua e tanto desiderio di vederla compiuta, che spesso si recava nello studio dello scultore e vi restava per ore in silenzio come spingere l'artista al lavoro.

E la mirabile «Vergine» che eseguì per i Lomellini fu lodata come un capolavoro.

Quando però i Carrega seppero che i Brignole ed i Lomellini avevano nelle loro cappelle una Vergine del Puget, ne vollero una pur essi: alla lor volta gli Spinola gli ordinarono un «Ratto di Elena», e Alessandro Marini desiderando offrire alla Basilica di S. Siro un magnifico altare, si rivolse al Puget che, divenuto cesellatore e fonditore, dopo essere stato pittore, architetto e scultore, compì l'opera superba che costò anni di lavoro.

Tutte le famiglie nobili lo volevano in casa e gli commettevano opere: ed egli riceveva nel proprio alloggio artisti e patrizi ed anche la visita di alcune nobili dame.

Il che gli suscitò contro inimicizie ed odi terribili: aveva ricchezza, onore, gloria... forse anche amore. Come poteva tutto ciò esser tollerato specie dai mediocri e dagli infingardi? Bisognava dunque liberarsene.

Una sera — da sette anni egli lavorava in Genova — forse vinto dalla stanchezza o dalla malinconia, volle recarsi a cena [illegible] il pienilunio sul mare. S'era munito al fianco di una spada che non sapeva maneggiare, poichè i cattivi incontri non erano rari — e quello di Pellegro Piola fu scuola. Ma la polizia non permetteva che si vagasse per la città armati dopo il tramonto. Da qualche minuto passeggiava presso il mare, quando la ronda lo arrestò. Egli non chi era, e che Pietro Puget lo scultore non poteva essere sospettato, ch'era amico della più alte personalità di Genova: ma nulla valsero tutte le sue dichiarazioni e fu portato in prigione a Palazzo. Chiese allora che si chiamasse il Sauli per liberarlo... ma per tutta la notte dovette restare in prigione. Le guardie non avevano informato il patrizio illustre e potente, e questi rinviò al giorno dopo il suo intervento? Non si sa con precisione: certo la sua liberazione avvenne nel tardo mattino.

Egli allora si infuriò e imprecò contro quei Sauli che trattavano gli artisti di genio come servi e lo avevano lasciato in prigione, mentre una sola loro parola bastava a liberarlo: dimenticò i benefici ricevuti, le opere da finire, non pensò che a vendicarsi.

Visto sul trespolo il bozzetto di Santa Maddalena ch'egli stava appunto eseguendo per la Basilica di Carignano, lo mandò in frantumi a martellate, e quando la sera il Sauli venne a casa sua per scusarsi ed offrirgli una riparazione, Puget si rifiutò di aprirgli la porta e lo rimandò con insolenze.

L'ora buona era finalmente giunta per i suoi nemici: tutti gli si lanciarono contro, persuasero il Sauli d'aver beneficato un ingrato indegno delle sue grazie; montarono lo scandalo presso i Doria, i Brignole, gli Spinola, sicchè anche questi lo abbandonarono.

Che restava al Puget se non lasciare Genova per sempre?

E fu ciò ch'egli fece: ormai gli sarebbe stato impossibile riacquistare in grazie della nobiltà che aveva offesa, risalire nella stima di coloro che, abboccato alla maldicenza furiosa dei suoi nemici, più non lo apprezzavano.

E partì, senza salutare alcuno, per Marsiglia, sua patria. Ma Genova non dimenticò l'artista e l'opera sempre come le sue opere vogliono.

Una balena con la testa di elefante

L'Aja, venerdì sera.

La scoperta del mostro marino, catturato nei pressi dell'isola olandese Pulu Sungeri, situata a 42 miglia da Singapore, ha destato grande scalpore nel mondo dei naturalisti, tanto più che alcuni giornali olandesi ne riportano già la fotografia e descrivono con ricchezza di particolari ogni dettaglio. Si tratta — scrive l'Agenzia Centraleuropa — di una specie di balena della lunghezza di 15 metri, la cui testa presenta però le caratteristiche di quella di un elefante. Le parti laterali della testa, al disotto della regione cervicale, terminano infatti con due orecchie enormi e dalla bocca escono due zanne lunghe circa centosettanta centimetri. Dato che il tale mostro non si sospettava neppure l'esistenza, diversi naturalisti inglesi ed olandesi sono già partiti alla volta dell'isola di Pulu Sungeri, allo scopo di studiarne le caratteristiche e curarne eventualmente il trasporto in Europa.

La "Bohème,, sullo schermo diretta da René Clair ?

Vienna, venerdì sera.

Le voci circa la prossima produzione di un film tratto dalla Boheme di Puccini si fanno sempre più insistenti e sembra che il dott. Szekely, oltre ad essersi assicurata la partecipazione dei coniugi Martha Eggerth e Jan Kiepura, stia trattando con René Claire per quanto riguarda la direzione artistica. Sembra peraltro che la resistenza dell'editrice italiana, contraria ad una riduzione cinematografica del libretto dell'opera, sia stata vinta, prendendo direttamente come spunto per la stesura del copione cinematografico del romanzo *La vie de Bohème*. Resta tuttavia assicurata l'inclusione nel film di alcune arie di Puccini, già cedute, a quanto si annunzia, dalla stessa editrice delle opere di Puccini.

Le condizioni di Eden sono soddisfacenti

Londra, venerdì sera.

Un comunicato del Foreign Office informava ieri, che le condizioni di Anthony Eden si sono soddisfacenti. La malattia non è di carattere serio e ha un decorso normale.

Caudana
PIAZZA S. FELICE, 10 - TORINO
SPREMIPOMODORO
"TRIONFO"
PERFETTO PER POMODORO VERDURA FRUTTA
LISTINO GRATIS

Ist. Ortopedico «A. ZECCHI» Torino
Via Lagrangia 43 Piano 1°
Via Battisti 6
L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA
L'ERNIA
Ricordiamo alle persone interessate come la prova dell'apparecchio venga fatta alla sede dell'Istituto, aperta ogni giorno, dalle ore 8 alle 19, festa 8-12. Chiedere date passaggio di ogni città.

CASE di REDDITO
FURBATTO

MOBILIO D'OCCASIONE?
Visitate la grandiosa esposizione di un enorme quantitativo di mobilio comune e fine a prezzi veramente eccezionali presso Ente Aste e Liquidazioni S. A. via Bogino 8. Camere letto, sale pranzo, mobili scompagnati. (647

Anno 70 -- Numero 211 -- TORINO --

STAMPA SERA

Venerdì 4 Settembre 1936 -- Anno XIV --

Vita dell'Impero

Nuovo potenziamento della ferrovia per Gibuti

Il percorso verrà superato in ventisette ore

Predoni che chiedono di sottomettersi – L'apertura di una Banca – Un nuovo cinematografo

Addis Abeba, venerdì matt.

I fluttuanti gruppi di predoni ribelli, sotto la nostra irresistibile pressione, associata all'opera di spezzamento delle bande volontarie indigene, la loro attività alle piccole ruberie, bastevoli per procacciarsi da mangiare.

I capi ancora ostili, soprattutto per il crollo delle loro posizioni agamoniche locali, l'abolizione della schiavitù, l'annullamento dei pedaggi e balzelli, sono disperati, comprendendo che la prossima fine delle grandi piogge, restituendo la fluidità alle operazioni di polizia, segnerà anche una bastonata mortale alle loro velleità.

Allora in questi giorni tutti scrivono ai capi sottomessi, scongiurandoli di farsi portavoce presso il Vicerè, la mia figura gigantesca per le passate vittorie e la rapidità e precisione con la quale ha stroncato ogni attacco durante la stagione delle piogge, e implorare il perdono promettendo di entrare nella nuova normalità e obbedienza alle regole della civiltà.

Naturalmente il Vicerè concede il suo generoso perdono a patto che l'obbedienza alle leggi civili sia perfetta, anche da parte dei capi troppo nuovi a farsi loro leggi e a scannare nemici a causa di medievali contrasti.

Una nuova divisa

Intanto le fervide opere di pace continuano e il Vicerè ha consegnato al Segretario Federale Guido Cortese centomila lire, onde iniziare immediatamente la costruzione della sede e continuare l'attività del Dopolavoro, il quale dà già assistenza, largamente, a migliaia di operai.

Oggi è stato vestito con la nuova elegante divisa il primo nucleo di vigili urbani; essa ricalca quella severa dei Metropolitani, però con colori coloniali e un ampio casco coloniale.

Nel corso del mese di settembre si compiranno alcuni lavori alla ferrovia di Gibuti, consistenti nel rafforzamento della volata e della curva, nel raddoppiamento di binari presso alcuni caselli, nel perfezionamento del servizio degli scambi e approvvigionamenti di acqua; vi sarà pure una netta distinzione fra convogli passeggeri e merci.

Quanti lavori consentiranno di compiere il tragitto Gibuti-Addis Abeba in ventisette ore, in luogo dei tre giorni occorrenti ai tempi dell'ex-negus.

Coll'arrivo del materiale ferroviario ordinato all'industria italiana le ore di viaggio saranno ulteriormente ridotte, compiendosi il percorso entro 24 ore; si avrà inoltre un conforto assai maggiore del precedente.

La prima giornata di operazioni alla nuova sede del Banco di Roma ha visto aprire circa trecento libretti in conto corrente e duecento di risparmio; sono stati emessi inoltre trecento assegni circolari.

Uno dei primi clienti del Banco di Roma è stato Ras Alì, il quale ha aperto un libretto in conto corrente.

I pre-ascari

In occasione dell'inaugurazione della sede il Banco di Roma ha offerto diecimila lire alle opere assistenziali della Federazione Fascista e altre diecimila le ha poste a disposizione del Vicerè, che a sua volta le ha destinate alla Federazione Fascista.

Inoltre la Banca ha fatto una elargizione per la costruenda basilica della Consolata.

Il commissario della Banca Bersaglieri ha preso la singolare iniziativa di offrire in dono di nozze il pagamento del viaggio e di un semestre di affitto al primo commilitone che sposerà e che farà la sua residenza ad Addis Abeba.

Sono arrivati macchinari moderni, tutti di fabbricazione italiana, per il grande cinematografo «Romano». L'apertura è fissata a settembre.

E' intanto in corso di allestimento anche il cinematografo della Federazione Fascista, che avrà una larga capacità di posti.

Anche ad Addis Abeba sono state presentate stamattina le formazioni dei pre-ascari, effettuate da allievi della scuola fascista di lingua italiana per indigeni adulti, che è affollatissima.

Le centurie che hanno partecipato alla inaugurazione del Banco di Roma sono notevoli per la prestanza fisica e la disciplina.

Una grande fierezza dimostravano questi giovanotti della capitale, nell'andare al passo, al ritmo festoso delle musiche della grande Patria italiana.

Attilio Crepas

Investimento mortale presso Firenze

Firenze, venerdì sera.

Certo Antonini Egisto di anni 45, mentre ieri percorreva in bicicletta la strada statale che conduce a Monteluppo, giunto nei pressi di Fibbiana veniva investito da un autocarro e riportava gravissime ferite in seguito alle quali moriva poco dopo.

L'Antonini lascia la moglie e cinque figli.

A BERNA PIOVE

Le Grevès e Speicher in visita al percorso della prova su strada

Berna, venerdì sera.

I corridori francesi Le Grevès e Speicher, arrivati ieri sera, si sono portati questa mattina sul percorso dove si svolgerà domenica prossima il campionato ciclistico del mondo, compiendo tre giri del circuito. Dopo la breve fatica essi hanno dichiarato che il circuito è meno duro di quello di Floreffe.

A Berna piove ininterrottamente e perciò i corridori italiani si sono limitati a compiere un giro... per visitare la città. I belgi, viceversa, non sono usciti dal loro albergo.

Nel tardo mattino sono pure arrivati i lussemburghesi Clemens e Marsch.

G. A.

Tony Canzoneri battuto da Lou Ambers perde il titolo mondiale

New York, venerdì matt.

Nell'attesо incontro in 15 riprese, disputato ieri sera al Madison Square Garden, per il possesso del titolo di campione mondiale dei pesi leggeri Lou Ambers (Luigi d'Ambrosio) ha battuto ai punti Tony Canzoneri.

Al combattimento, che è stato animatissimo, ha assistito una grande folla tra cui numerosissimi gli italiani.

La velocità e la maggior resistenza e anche la più giovane età di Lou Ambers, hanno avuto ragione della tattica e della perfetta conoscenza della pedana del valoroso avversario.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arrivi dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Aventino, it., t. 576, da Piombino (Lauro) — *Castelloni*, germ., t. 1044, da Amburgo (Sloman) — *Paganini*, it., t. 1492, da Valencia (Li. Tirrenia) — *Lario*, it., t. 105, da Roma (Lauro) — *Emilio Morelli*, it., t. 1060, da Pireo (Li. Tirrenia) — *Pogli*, it., t. 985, da Tripoli (I. Messina) — *Catania*, germ., t. 2050, da Amburgo (R. Sloman) — *Marino Sanudo*, it., t. 3119, da New York (Lib. Tirrenia) — *Ligure*, it., t. 809, da Napoli (Ligure-Sicula) — *Genargentu*, it., t. 750, da La Maddalena (Tirrenia) — *Virgilio*, it., t. 6788, da Valparaiso (Italia) — *Giulio Cesare*, it., t. 8127, da Durban (Italia).

Part. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Kure, russo, per Odessa — *El Nil*, egiz., per Alessandria — *Conte Rosso*, it., per Sciangai — *Peter*, jugosl., per Trieste — *Capo Arma*, it., per Braila — *Aimkerk*, olandese, per Rotterdam — *25 Ottobre*, it., per Napoli — *Ada O.*, it., per New Orleans — *Scillin II*, it., per Alessandria.

Movimento del porto di Savona

Arrivi dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Ruom II, it., t. 224, da Fossacesia (Ricci) — *Ada O.*, it., t. 3127, da Tenca (Bandini) — *Scillin II*, it., t. 851, da Genova (Bandini).

Part. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

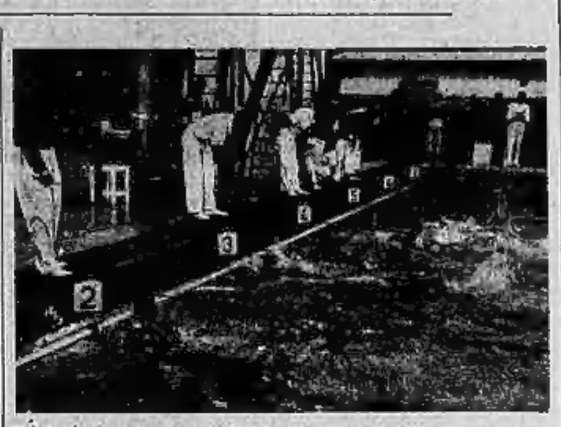
Porto di Roma, it., per Roma — *Ascanio*, it., per Gigilo.

Trionfo dello sport di massa nelle gare dei Giovani Fascisti

Crollo di primati allo Stadio Mussolini

In piscina il torinese Staderini compie i 50 m. sul dorso in 35" e 8/10, mentre Gandolfo e Adami superano le loro precedenti imprese - Una nuova prodezza del genovese Ferraris nella corsa con ostacoli

Il genovese Ferraris, che stamane ha nuovamente battuto un primato dei Giovani Fascisti, al passaggio di un ostacolo. Lo osserva l'americano Boy Comstock, allenatore degli «azzurri»



La piscina coperta dello Stadio Mussolini è stata teatro stamane di avvincenti ed emozionanti contese. La fotografia ritrae un momento dell'animata riunione: l'arrivo di un quarto di finale dei 50 metri stile libero.

L'odierna mattinata dei Campionati è stata delle più laboriose e dense d'interesse. Nei diversi sport le gare si avviano rapidamente verso la conclusione e la lotta per la conquista delle posizioni migliori si fa sempre più serrata, viva ed emozionante.

L'impresa di Staderini

Così è stato soprattutto nel nuoto, dove stamane si sono registrati risultati clamorosi e brillanti e si è portato un serio attacco ai primati dei Giovani Fascisti. La cronaca deve, infatti, segnare la caduta di ben tre primati, due dei quali erano più stati migliorati nella riunione di mercoledì. Il terzo, invece, il più tecnicamente significativo, è del tutto inedito e forse... non era atteso così presto! Lo ha stabilito il torinese Staderini nel suo quarto di finale dei 50 metri sul dorso percorrendo la distanza nel magnifico tempo di 35" 8/10, tempo che batte il primato segnato l'anno scorso dal milanese Cappellini di tre decimi di secondo. L'insegnamento impartito dall'allenatore Bianchi si è rivelato, ancora una volta prezioso per questo diciannovenne atleta che, dedicatosi appena sei o sette mesi fa alla specialità del dorso dopo aver incominciato a nuotare or è un anno, ha compiuto progressi costanti, meravigliosi. Dotato di notevoli mezzi fisici, lo Staderini ha foggiato una nuotata possente e redditizia, in buon stile. Se le diverse prove che dovrà sostenere nella giornata di domani non lo affaticheranno soverchiamente, nella finale potrà dire la sua parola con autorità.

Gli altri due primati hanno avuto per protagonisti due giovani che già conosciamo: Gandolfo e Adami. Il primo, che nelle batterie di ieri aveva abbassato il primato dei 50 stile libero, s'è preso l'incarico di nuovamente battere il suo tempo coprendo la distanza in 28" 4/10. Il secondo, un ragazzone cresciuto alla scuola dell'allenatore Bianchi ad Alessandria d'Egitto, non ha voluto essere da meno del compagno e nel suo quarto di finale dei 100 a rana, senza essere eccessivamente impegnato, ha abbassato il tempo segnato mercoledì di quasi un secondo. Una vera prodezza che dice le possibilità di questo magnifico atleta.

La mattinata allo Stadio Mussolini è stata riservata ai soli ostacolisti e quattrocentisti. Sono bastate, però, le loro competizioni per entusiasmare per sollevare la più viva ammirazione.

Un nuovo risultato tecnico di eccezione ha ottenuto nei 200 m. con ostacoli il genovese Ferraris. Dopo aver compiuto ieri la prova in 27" e 4/10 e in 27" e 3/10 (antico primato di Verga era di 28"), stamane egli ha terminato il suo quarto di finale in 26" e 9/10. E senza trovare impegnato, giacchè il secondo arrivato, Pornhaddu, ha segnato 28" e 1/10. Non lascia passare occasione alcuna, questo robusto allievo dell'appassionato Cavallari, per meravigliarci e per sfoggiare in sue belle doti atletiche. Un nuovo primato, intanto, nobilita da stamane il libro d'oro dei Campionati dei Giovani Fascisti.

I quattrocentisti

Il tempo di Verga, del resto, è stato stamattina superato da parecchi altri atleti, quali Bolognani (27" e 3/10), Verlicchi (27" 5/10), Bergamaschi (27" e 5/10) e Adorni (27" 5/10). In un solo quarto di finale non si è andati sotto ai 28".

Il primato segnato lo scorso anno a Genova dal novarese Longhi con 61" e 4/10 è uscito imbattuto dai quarti di finale e dalle semifinali dei 400 m. Si tratta di un primato quanto mai difficile da migliorare e, d'altra parte, nessuno dei migliori ha voluto forzare troppo. Correre due volte i 400 metri in una sola mattinata e, infatti, cosa assai faticosa e credibile che meglio si sarebbe fatto a mettere più tempo fra una gara e l'altra. Del resto non è questo il solo inconveniente che la compilazione dell'orario-programma dell'atletica leggera ha messo in luce.

Per tornare ai quattrocentisti, diremo che, pur non avendo dato l'assalto al primato, essi si sono resi autori di eccellenti prove concluse con tempi quanto mai significativi. Nei quarti di finale, fatta eccezione per il primo, si è sempre stati assai vicini ai 53" e, nelle semifinali, Baratella (52" e 2/10), Corradini (52" e 4/10) e Tacconi (52" e 5/10) sono passati nettamente al disotto. La lotta divamperà aspra ed incerta nella finale, giacchè i sei atleti che hanno conquistato il diritto di disputarla si sono apparsi appartenenti ad un livello tecnico quasi equivalente.

Nel pomeriggio rivedremo la piscina gli ostacolisti ed i supertisti dei 1500 m. per le semifinali, nonchè i lanciatori di giavellotto che ci daranno l'unico campione della giornata.

Aldo Marsengo

I RISULTATI

ATLETICA LEGGERA - Corsa piana m. 400. — 1 Semifinale: 1. Barstalla (Trento) 54" 2/10; 2. Corradini (Mantova); 3. Semifinale: 1. Zamagni (La Spezia) 53"; 2. Librato (Napoli) 53" a 6 cent. — III Semifinale: 1. Zaccardi (Parma) 52" 2/10; 2. Nequini (Bergamo) 53" 2/10.

Corsa ostacoli m. 200. — Vincono gli ottavi di finale: Ferraris (Genova) 26" 9/10 (nuovo primato; primato precedente 27" 3/10), Ferrante 27" 3/10, Bolognani (Reggio C.) 27" 4/10, Verlicchi (Mestre) 27" 5/10, Bergamaschi (Cremona) 27" 5/10, Adorni (Roma) 27" 5/10, Lodili (Milano) 28".

NUOTO - Metri 100 stile libero - Quarti di finale. — 1° Quarto: 1) Valentini G. (Venezia) 1'38" 8/10; 2) Merle (Roma); 3) Candeleri (Ancona). — 2° Quarto: 1) Pepe (Taranto), 1'32" e 9/10; 2) Leonardi (Pesaro); 3) Ciampi (Livorno). — 3° Quarto: 1) Arciuci (Napoli) 1'18" e 8/10; 2) Stampa (Firenze); 3) Zamberini (Bologna). — 4° Quarto: 1) Ballarino (Genova) 1'34" e 8/10; 2) Tassi (Milano); 3) Savio (Como). — 5° Quarto: 1) Scarselli (Pisa), 1'55" e 8/10; 2) Bongiovanni (M. Carrara); 3) Sorino (R. Calabria). — 6° Quarto: 1) Rava (Torino) 1'40" e 9/10; 2) Strani (Pola); 3) Pasini (Cervi).

Metri 200 farfa. — 1° Quarto finale: 1) Bondini (Forlì) 37" 4/10; 2) Agnesi (Imperia). — 2° Quarto: 1) Staderini (Torino) 35" 8/10 (nuovo primato p. p. 36" 5/10); 2) Adori (Mantova). — 3° Quarto: 1) Zamarin (Pola), 38"; 2) Bresca (Ancona). — 4° Quarto: 1) Casolli (Roma), 36" 4/10; 2) Massola (Milano). — 5° Quarto: 1) Trebbi (Pesaro), 40"; 2) Vassallo (Genova). — 6° Quarto: 1) Medici (Bologna), 36" 6/10; 2) Mondello (Messina).

Metri 50 stile libero. - 1° Quarto finale: 1) Gandolfo (Genova), 28" 4/10 (nuovo primato p. p. 28" 8/10); 2) Beduschi (Mantova). — 2° Quarto: 1) Cavalieri (Milano), 29" 9/10; 2) Valecchi (Bergamo). — 3° Quarto: 1) Russo (Reggio Cal), 29" 1/10; 2) Foglia (Pola). — 4° Quarto: 1) Courieri (Torino), 30" 6/10; 2) Bonazza (Venezia). — 5° Quarto: 1) Prete (Napoli), 29" 8/10; 2) Coppola (Palermo). — 6° Quarto: 1) Alunni (Carni, 31" 2/10; 2) Spoen (Catania).

Metri 100 a rana. - 1° Quarto finale: 1) Zabbroni (Firenze), 1'28" 2/10; 2) Brignone (Torino), 1'30" 3/10. — 2° Quarto: 1) Kobakovich (Fiume), 1'25" e 3/10; 2) Raudi (Palermo). — 3° Quarto: 1) Ravanelli (Como), 1'26" 8/10; 2) Bongiovanni (Massa Carrara). — 4° Quarto: 1) Toffoli (Trieste), 1'28" 4/10; 2) Fasi (Bologna). — 5° Quarto: 1) Gerosa (Milano), 1'27" 2/10; 2) D'Agostino (Taranto). — 6° Quarto: 1) Adami (Imperia), 1'22" 4/10 (nuovo primato p. p. 1'23" 2/10); 2) Bondi (Mantova).

PALLANUOTO. — Venezia-Bologna 38-12; Trieste-Novara 37-12; Cagliari-Rieti 65-3.

LOTTA GRECO-ROMANA. — Pesi medio-leggeri: Marani (Bologna) b. Valdistria (Trieste) in 10'15"; Cappelli (Milano) b. Collarsio (Genova); Curtolo Torino) b. Lantieri (Siracusa); Amanio (Cagliari) b. Martini (Roma).

Pesi medio-massimi: Kalcevik (Roma) b. Menardi (Ravenna); Villa (Torino) b. Poggi (Genova); Scilla (Treviso) b. Gabrielini (Pisa).

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I **comproprietari** della casa di via Carlo Alberto 31 annunciano la perdita del loro Amministratore 21391

Prof. Ernesto Barbero

†

Sorretto da vigorosa fede, forza lenitrice della sua agonia, forte di virile coscienza e fermezza, munito di tutti i Conforti Religiosi, ha abbandonato oggi i suoi cari al lutto più profondo il

Cav. Giovanni Vaccarino

spirito nobile e generoso, ardente di amore familiare e di evangelica carità. Ai suoi moltissimi amici, a quanti lo conobbero e lo amarono partecipano l'angoscia loro infinita: il fratello **Ferdinando** con la consorte **Pina Giraudi** e figli **Giorgio** e **Titina** che tanto amava; lo zio Avv. **Pietro Mezzena** e famiglie, cugini, parenti e l'affezionata **Anna Preta**. Non fiori ma beneficenza per l'Asilo Infantile Umberto I di Piazza d'Armi. La sepoltura avrà luogo sabato 5 corr., alle ore 10,30, partendo da via Assarotti 11. Si dispensa dalle visite.

Torino, 4 settembre 1936-XIV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

La **Ditta Fratelli Giraudi di Giov. Giraudi & F.lli Vaccarino**, unitamente a tutto il Personale, partecipa con grande dolore la immatura perdita del

Cav. Giovanni Vaccarino

comproprietario della Ditta.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Longo Carolina n. Vergano

Ne dànno il triste annunzio il marito **Antonio**; i figli **Marion, Giulio, Ettore**; i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10, in Fubine Monferrato. La presente serve di partecipazione personale.

Torino, 4 settembre 1936-XIV.

Corso Principe Oddone 77.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

Il 1.o Settembre improvvisamente decedeva, dopo una vita esemplare

Irene Negri Vanbianchi

Lo annunciano costernati i figli: **Franco** con la moglie **Maria** e **Aldo** e **Carlotta** ved. **Borga**. —

Per desiderio dell'estinta l'annuncio viene dato dopo il trasporto della Salma nella tomba di Famiglia a Mombaruzzo.

Torino, Corso Vittorio Emanuele N. 44.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 23163

Ieri alle ore 2 cristianamente mancava

Natale Campasso

Dànno il triste annunzio: la moglie **Rosina Prono**; il figlio **Ernesto** con la consorte **Cristina Ghirardi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale S. Giovanni (Molinette).

Non fiori ma beneficenza.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-022

La famiglia del compianto

Pietro Cibrario

ringrazia vivamente quanti vollero dare tributo di stima e di affetto al loro caro Estinto

Pompe Funebri Genta - Telef. 46018

MEMENTO

Il primo Anniversario della morte di **GIUSEPPE RICHIERI** verrà ricordato, lunedì 7 corr. alle ore 8,30, con la celebrazione di una Messa nella Chiesa Parrocchiale di Ponzo Stradà. La famiglia ringrazia coloro che vorranno assistervi.

Le quotazioni odierne della Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
500	Rend. 3,50 c.	22	1,75	1-7-36	76 70	76 80
100	Id. 1. c.	22	1,75	1-7-36	76 75	76 80
100	Pr. Rel. 3½	4	1,75	1-7-36	76 75	76 80
100	Id. 1. c.	4	1,75	1-7-36	76 725	76 80
100	C.I. c.	4	1,75	1-7-36	76 725	76 80
100	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-7-36	455 —	455 —
500	Centrale	9	11,25	1-7-36	450 —	450 —
500	Torino 4½ c.	17	11,25	1-4-36	448 —	448 —
500	Torino 5 c.	5	11,92	1-4-36	401 —	401 —
500	S. Paolo 3½	3	8,75	1-4-36	486 —	486 —
500	Id. 4 (gia 5) c.	3	9 —	1-4-36	300 50	301 —
500	Ferrov. 3 c.	—	5,70	1-7-36	468 —	466 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25	1-4-36	468 —	466 —
100	S.T.N. 1910 c.	9	2,50	15-6-36	100 35	100 35
100	Id. 1911	3	3,50	15-6-36	100 35	100 35
100	Id. 1911	4	3 —	15-6-36	90 45	90 50
100	Id. 1913 VIII	4	3 —	15-6-36	90 425	90 50
100	Id. 1913 XII	3	3 —	1-7-36	96 375	96 75
100	Id. 3% 1911	3	3 —	1-7-36	513 —	513 —
500	S.T.E.T.	10	10 —	1-4-36	624 —	615 —
500	Miglior. 4%	2	5 —	1-4-36	500 —	497 —
500	Stipel 6%	11	13,50	1-5-36	500 —	497 —
250	Mediterranea	77	6,30	16-1-36	495 —	495 —
500	Meridionali	131	01,75	1-7-36	599 —	597 —
5	Lloyd Sab.	24	90 —	30-6-31	4 575	4 575
100	Navig. A. I.	4	12 —	30-6-36	176 —	176 —
100	Turismo-Nord	4	9 —	30-6-36	146 50	146 50
10	Italiana Gas	3	0,772	1-6-35	13 275	13 275
50	SIP	9	1,30625	10-6-36	51 75	51 50
500	Terni	41	10,50	30-6-36	333 —	331 —
75	P. C. E.	11	4,247	30-6-36	76 —	76 —
100	Valdarno	4	8,10	2-11-35	168 —	167 —

CAMBI: Parigi 83,65; Londra 84; Svizzera 414,30; New York 17,705.

Azioni quotate ufficialmente in altre Borse

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	75 75	75 75
100	Id. 1. c.	75 85	75 85
100	Redim. 3½ c.	76 05	76 55
100	Id. 1. c.	76 05	76 695
100	C.I.R.	154 50	153 —
500	Centrale	667 —	670 —
1000	Assicur. Gen.	4015 —	4015 —
250	Mediterranee	491 —	491 —
500	Meridionali	596 —	596 —
200	Ven. Costruz.	227 —	228 —
230,10	Rubattino	72 50	71 50
2000	Castoni	2080 —	2090 —
100	Furier	108 —	109 —
100	Olona	85 —	86 —
100	Ticino	93 50	93 50
500	Dicosa	285 —	284 50
875	De Angeli	728 50	729 —
100	Cosia	368 —	366 —
250	Linificio	376 —	377 —
250	Rossari	392 —	393 —
250	Rotondi	325 —	323 —
75	Tosi	50 —	50 25
100	Col. Merid.	176 —	176 —
100	Dn. Manif.	250 —	250 —
10	Cavasola	505 —	505 —
1000	Rossi	3500 —	3500 —
10	Targetti	87 50	87 —
250	Cascami	344 —	344 —
75	Bernasconi	65 25	65 50
250	Snia	374 50	375 —
50	Pacchetti	60 —	59 —
100	Scotti e C.	51 —	50 50
50	Ansaldo	41 —	41 50
500	Ilva	192 —	191 50
250	Metall. It.	231 —	232 50
17,50	Amiata	39 —	39 25
100	Montecatini	154 —	154 25
50	Dalmine	201 —	201 —
250	Breda	166 50	166 —
50	Bianchi	74 —	73 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
20	Isotta	38 75	39 —
500	Fiat	406 75	406 50
100	Reggiane	69 50	69 50
100	Adr. Elettr.	166 25	166 —
500	Cidi	282 25	282 50
500	Dinamo	282 50	282 50
100	Basso Milan.	137 —	139 —
500	Bresciana	259 —	259 —
100	Valdarno	167 25	167 50
150	Piacentina	163 —	163 —
100	Sarda	46 —	49 —
500	S.P.I.E.	377 —	376 —
100	Trezzo d'A.	106 50	106 —
125	Disalp. priv.	345 —	349 —
125	Id ordinarie	125 —	127 50
100	Seso	45 75	47 —
—	Omnicina	78 25	78 25
500	Edison	541 —	541 50
500	Id. Posteriorato	274 25	274 75
500	Sip	189 50	191 —
250	Tirso	81 75	82 —
500	Vizzola	113 —	113 —
250	Merid. Elettr.	410 —	410 50
875	Orobia	247 50	248 50
10	Terni	634 —	634 —
10	Linea	231 50	233 50
100	Tramvia Mil.	10 625	10 50
—	S.T.E.T.	76 50	75 50
100	Distilleria	525 —	525 —
250	Bridanda	121 50	122 —
100	Zucchieri	1650 —	1750 —
700	Raffineria	475 —	477 —
75	Molini Certosa	99 —	99 —
10	Italgas	13 25	13 25
100	Mira Lanza	121 —	121 —
100	Cuoigeno	138 —	136 —
20	Pirelli	10 15	10 30
75	Aedes	75 50	76 25
15	Fond. Rog.	—	—
500	Id. 7%	31 50	31 50
100	Fondi Rustici	73 —	73 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
500	Beni Stabili	167 —	168 —
100	Saturnia	17 —	17 —
40	Bastogi	31 —	31 —
225	Burgo	245 —	245 —
250	Rich.-Ginori	500 —	500 —
25	Gr. Alberghi	58 50	58 —
100	Italcementi	166 75	166 75
500	Pirelli It.	1186 —	1184 —
100	Pirelli e C.	390 —	387 —
10	Suvini-Zerb.	7 —	7 —
—	La Milano G.	42 —	43 —
—	Teti	704 —	700 —
100	Marelli	108 —	108 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	277 —	278,50
500	Tram. El. Gen.	632 —	633 —
15	Lloyd Sab.	4 85	4,50
250	Caton. Ligure	109 —	109 —
250	Off. El. Ganot.	221 50	221 —
—	Montecatini	74 25	75,50
250	Semolerie	270 —	275 —
250	Acq. Pugliese	—	—
500	Molini A. I.	266 —	266 —
250	Sylos	190 50	190 —
	TRIESTE		
150	Assicurazi. It.	595 —	595 —
400	Interunio	1940 —	1940 —
500	Adr. Sicurtà A	1850 —	1850 —
1000	» » B	1755 —	1755 —
20	Cosulich	10 —	10 —
200	Gerolimich	40 —	40 —
100	Martinolich	78 —	78 —
200	Tripcovich	98 —	99 —
100	Cant. R. Ade.	101 75	101 75
100	Ampelea	160 —	160 —
200	Stiuricic	190 —	190 —

Piegato il corpo a squadra, il giovane ginnasta esce con agile balzo dalle parallele dopo aver terminato il suo esercizio

COMO VILLA OLMO

GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO

3 - 5 - 8 settembre 1936-XIV - Ore 21

NOTTURNO ROMANTICO

Opera in due atti di A. Rossato - Musica di Pick Mangiagalli

CARILLON MAGICO

Ballo in due quadri di Pick Mangiagalli
Diretto dall'autore. Regia: N. Tamberlani
120 Professori d'orchestra. 500 esecutori
50 ballerine

Riduzioni ferrov. 50 %
TRENI SPECIALI

Informazioni e prenotazioni posti: ENTE TURISMO - Como — E.N.I.T. - Via Vittorio Veneto 38 - Roma e presso tutti gli Uffici di Viaggio e Turismo.

Tipografia Giornale LA STAMPA